ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4603 del 08/10/2019
Oggetto	D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04 e s.m. - Ditta Società Agricola Santamaria S.r.l. Riesame con valenza di rinnovo, a seguito della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce la conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, con contestuale voltura all'impresa individuale Azienda Agricola Sampaoli Fabio, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 1854 del 21/12/2015, per l'installazione sita in Comune di Bellaria-Igea Marina (RN), Via Fornace n. 46, rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II -D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4741 del 08/10/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno otto OTTOBRE 2019 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04 e s.m. - Ditta Società Agricola Santamaria S.r.l.

Riesame con valenza di rinnovo, a seguito della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce la conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, con contestuale voltura all'impresa individuale Azienda Agricola Sampaoli Fabio, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 1854 del 21/12/2015, per l'installazione sita in Comune di Bellaria-Igea Marina (RN), Via Fornace n. 46, rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

RICHIAMATO il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

VISTA la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

RICHIAMATO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

RICHIAMATE altresì:

- la V^ Circolare della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004" di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005";
- la Determinazione della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC – AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015";
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue";

PREMESSO che, per il settore di attività oggetto della presente autorizzazione, sono in vigore:

- ➢ la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce la conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- ➢ il BRef "General principles of Monitoring" adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- ➢ gli allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicati sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
  1) "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)";
  2) "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

RICHIAMATA l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta Società Agricola Santamaria S.r.l. con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 1854 del 21/12/2015, per l'installazione sita in Bellaria-Igea Marina (RN),Via Fornace n. 46 rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

DATO ATTO che la Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta Regionale n. 20360 del 14/12/2017, ha stabilito un calendario per la presentazione delle richieste di riesame delle AIA del settore allevamenti;

DATO ATTO che, con nota Prot. n. PGRN/2018/2275 del 12/03/2018, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini ha comunicato alla ditta Società Agricola Santamaria S.r.l. l'avvio del procedimento di riesame dell'AIA n. 1854 del 21/12/2015, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29-octies, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA l'istanza di riesame dell'AIA vigente, corredata dai relativi allegati, presentata dal gestore della ditta Società Agricola Santamaria S.r.l. *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* in data 15/05/2018 (Prot. Portale n. 4896/2018 – Prot. ARPAE n. PGRN/2018/4584 del 16/05/2018), successivamente trasmessa ad ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini dal SUAP del Comune di Bellaria-Igea Marina in data 21/05/2018 (Prot. ARPAE n. PGRN/2018/4776);

DATO ATTO che la richiesta di riesame della Società Agricola Santamaria S.r.l.:

- è stata presentata entro la data indicata dal calendario approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- non è soggetta a procedura di verifica (screening);

PRECISATO che il suddetto procedimento di riesame dell'AIA ha avuto il seguente iter istruttorio:

1. in data 11/06/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/5614, l'Autorità Competente ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini ha comunicato agli enti coinvolti l'esito negativo della verifica di completezza della documentazione presentata, invitando inoltre il Gestore della ditta Società Agricola Santamaria S.r.l.

ad integrare la documentazione già presentata *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* in data 15/05/2018;

2. in data 26/06/2018 il Gestore della ditta Società Agricola Santamaria S.r.l. ha provveduto a trasmettere *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* le integrazioni richieste (Prot. Portale n. 5568/2018 – Prot. ARPAE n. PGRN/2018/6200 del 27/06/2018)
3. in data 28/06/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/6283, è stato comunicato agli enti coinvolti ed alla ditta Società Agricola Santamaria S.r.l. l'esito positivo della verifica di completezza della documentazione presentata;
4. in data 17/07/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/6866 (Prot. Comune n. 2018/LT_3117 del 12/07/2018), il SUAP del Comune di Bellaria-Igea Marina ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame dell'AIA vigente;
5. in data 18/07/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/6884, è stata convocata per il giorno 27/07/2018 una Conferenza dei Servizi per la valutazione dell'istanza di riesame dell'AIA vigente presentata dalla ditta Società Agricola Santamaria S.r.l. e per l'acquisizione di eventuali integrazioni/pareri/nulla osta da parte degli Enti coinvolti;
6. in data 24/07/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/7105, è stata richiesto al Servizio Territoriale di ARPAE Rimini il contributo istruttorio di competenza, con particolare riferimento alle sezioni C e D dell'Allegato tecnico dell'AIA, nonché il parere inerente alle modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle emissioni nell'ambiente di cui all'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006;
7. in data 25/07/2018, il SUAP del Comune di Bellaria-Igea Marina ha pubblicato sul BURERT n. 229 la comunicazione di avvio del procedimento per il riesame dell'AIA oggetto del presente Provvedimento;
8. in data 03/08/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/7627, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini, visti gli esiti della Conferenza di Servizi svoltasi in data 24/07/2018, ha trasmesso alla ditta Società Agricola Santamaria S.r.l. e, per conoscenza, agli Enti coinvolti, una richiesta di integrazioni alla documentazione presentata in sede di istanza di riesame dell'AIA vigente;
9. in data 11/10/2018, la ditta Società Agricola Santamaria S.r.l. ha trasmesso *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* le integrazioni richieste (prot. ARPAE n. PGRN/2018/9803 - Prot. portale n. 7021/2018);
10. in data 18/12/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/11892, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini ha trasmesso agli Enti coinvolti le suddette integrazioni, chiedendo contestualmente di far pervenire il parere di propria competenza entro il termine di 30 giorni;

CONSIDERATO che entro il termine sopra indicato non è pervenuto il parere richiesto agli Enti coinvolti;

ACQUISITO l'assenso senza condizioni degli Enti il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni della Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 7 Art.14 ter della L. 241/1990, e non abbia espresso, anche successivamente, alcun parere nel corso dell'istruttoria;

DATO ATTO che il Consorzio di Bonifica della Romagna, con nota Prot. n. PG/2018/7197 del 25/07/2018 (Prot. Consorzio n. 21876 del 25/07/2018), ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole riferito alla sola compatibilità idraulica relativamente allo scarico S1 di raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali a servizio dell'attività della ditta in oggetto, recapitante dello scolo interpoderale adiacente al mappale 206, in quanto scarico indiretto del canale Consorziale Affluente Uso;

DATO ATTO che in data 03/08/2018, con nota interna Prot. PGRN/2018/7595, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini, tenuto conto degli approfondimenti e delle valutazioni, condotti nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 27/07/2018, e visti gli esiti della stessa, ha richiesto al Servizio Territoriale di Rimini - Area Prevenzione ARPAE EST di effettuare un'ispezione straordinaria c/o l'impianto ubicato in Via Fornace n. 46, Comune di Bellaria-Igea Marina, al fine di verificare il rispetto delle condizioni dell'AIA vigente;

ACQUISITA agli atti la nota congiunta a firma dei Gestori della ditta Società Agricola Santamaria S.r.l. e dell'impresa individuale Azienda Agricola Sampaoli Fabio, trasmessa al Servizio scrivente in data 06/03/2019 (Prot. ARPAE n°PG/2019/36386) e successivamente integrata in data 19/03/2019 (Prot. ARPAE n°PG/2019/44320);

DATO ATTO che, con le suddette note, è stato comunicato quanto segue:

1) a far data dal 01/03/2019, la ditta Società Agricola Santamaria S.r.l. ha cessato la propria attività di allevamento presso l'installazione sita in Comune di Bellaria-Igea Marina (RN), Via Fornace n. 46, rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
2) successivamente a tale data la gestione dell'allevamento è passata all'impresa individuale Azienda Agricola Sampaoli Fabio (C.F. SMPNNF88H13A565T e P. IVA n. 04436000402), con sede legale in Comune di Bagno di Romagna (FC), Via Montegranelli Terzo n. 21, nella persona del Sig. Fabio Sampaoli, nato a Bagno di Romagna (FC) il 13/06/1988, residente in Comune di Bagno di Romagna (FC), Via Montegranelli Terzo n. 21 in qualità di Gestore dell'installazione sita in Bellaria-Igea Marina (RN), Via Fornace n. 46;
3) l'impresa Azienda Agricola Sampaoli Fabio, nella persona del legale rappresentante, ha dichiarato che, in funzione del procedimento in corso di riesame dell'AIA, non vengono apportate modifiche al ciclo di produzione o alle strutture e conferma le modalità di gestione dell'impianto e la gestione del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'AIA vigente;

DATO ATTO che la comunicazione di cui al punto precedente costituisce mera istanza di voltura dell'intestatario dell'AIA vigente;

ACQUISITA agli atti la relazione istruttoria, comprensiva del parere inerente alle modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle emissioni nell'ambiente di cui all'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, trasmessa con nota interna Prot. n. PG/2019/113640 del 18/07/2019 dal Servizio Territoriale di Rimini - Area Prevenzione ARPAE EST;

CONSIDERATO che in data 23/07/2019, con nota Prot. n. PG/2019/116001, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini ha trasmesso al Gestore dell'impresa

individuale Azienda Agricola Sampaoli Fabio lo schema del provvedimento di AIA per l'acquisizione di eventuali osservazioni;

DATO ATTO che il Gestore dell'impresa individuale Azienda Agricola Sampaoli Fabio, con nota Prot. n. PG/2019/134374 del 30/08/2019, ha trasmesso le proprie osservazioni allo schema del provvedimento di AIA;

CONSIDERATO che le suddette osservazioni, trasmesse in data 30/08/2019 ed oggetto di approfondita analisi da parte del Servizio Territoriale di Rimini - Area Prevenzione ARPAE EST, sono state valutate come parzialmente ammissibili dall'A.C. - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini;

ACQUISITA agli atti l'attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese di istruttoria relative all'istanza di riesame dell'AIA n. 1854 del 21/12/2015;

PRECISATO che:

- in data 27/06/2018, mediante la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, è stata acquisita la Comunicazione Antimafia Prot. n. PR_FCUTG_Ingresso_0041082_20180607 per la ditta Società Agricola Santamaria S.r.l., che attesta l'insussistenza di cause interdittive di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159 del 06/09/2011;
- in data 17/09/2019, mediante la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, è stata acquisita la Comunicazione Antimafia Prot. n. PR_FCUTG_Ingresso_0065189_20190917 per l'impresa individuale Azienda Agricola Sampaoli Fabio, che attesta l'insussistenza di cause interdittive di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159 del 06/09/2011;

DATO ATTO che il Gestore dell'impresa individuale Azienda Agricola Sampaoli Fabio ha provveduto all'assolvimento dell'imposta di bollo (Prot. ARPAE n°PG/2019/142419 del 16/09/2019 – Identificativo n°01190082300829);

PRECISATO che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, sulla base di quanto sopra premesso e visti gli esiti della Conferenza di Servizi svoltasi in data 27/07/2018, di provvedere al rilascio del provvedimento di Riesame dell'AIA per l'installazione in oggetto;

RITENUTO, inoltre, di dover procedere alla voltura del provvedimento di Riesame dell'AIA a favore dell'impresa individuale Azienda Agricola Sampaoli Fabio (C.F. SMPNNF88H13A565T e P. IVA n. 04436000402), con sede legale in Comune di Bagno di Romagna (FC), Via Montegranelli Terzo n. 21, nella persona del Sig. Fabio Sampaoli, nato a Bagno di Romagna (FC) il 13/06/1988, residente in Comune di Bagno di Romagna (FC), Via Montegranelli Terzo n. 21 in qualità di Gestore dell'installazione sita in Bellaria-Igea Marina (RN), Via Fornace n. 46;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Energia–Rifiuti del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Energia–Rifiuti del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini;

DETERMINA

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di Riesame, alla ditta Ditta Società Agricola Santamaria S.r.l. con sede legale in Comune di Cesena, Località San Vittore (FC), Via del Rio n. 400, nella persona del Sig. Pasquale Donini in qualità di Gestore dell'installazione sita in Bellaria-Igea Marina (RN), Via Fornace n. 46, rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e, contestualmente, di volturare l'autorizzazione stessa all'impresa individuale Azienda Agricola Sampaoli Fabio (C.F. SMPNNF88H13A565T e P. IVA n. 04436000402), con sede legale in Comune di Bagno di Romagna (FC), Via Montegranelli Terzo n. 21, nella persona del Sig. Fabio Sampaoli, nato a Bagno di Romagna (FC) il 13/06/1988, residente in Comune di Bagno di Romagna (FC), Via Montegranelli Terzo n. 21 in qualità di Gestore dell'installazione sita in Bellaria-Igea Marina (RN), Via Fornace n. 46;

2. di revocare le seguenti autorizzazioni già nella titolarità della ditta:

N. atto	Contenuto del documento
Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 1854 del 21/12/2015	Nuova AIA per impianto esistente

3. di stabilire che:
   3.1 la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame avente più di 40.0000 posti pollame (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) per le seguenti potenzialità massime:
   - 33.865 capi per l'allevamento di Tacchini Maschi;
   - 49.668 capi per l'allevamento di Tacchini Femmine;
   - 39.133 capi per l'allevamento di Tacchini in modalità mista;

3.2 l'Allegato A alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3.3 sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

3.4 sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;

4. di stabilire, in relazione alla validità della presente autorizzazione, che:

4.1 la presente autorizzazione è efficace dalla data di avvenuta notifica;

4.2 il presente atto, ai sensi dell'articolo 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è soggetto a riesame con valenza di rinnovo:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione, fatto salvo quanto predisposto dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017, in quanto implementato nel presente atto;
- quando sono trascorsi 10 anni dall'efficacia dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

4.3 il presente atto è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

4.4 a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente il gestore dovrà presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione;

4.5 qualora l'autorità competente non provveda alla comunicazione di avvio di cui al punto precedente, il gestore dovrà comunque presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione entro 10 anni dalla data di efficacia del presente atto;

4.6 fino alla pronuncia in merito al riesame dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;

5. di richiamare inoltre, ai sensi di legge, i seguenti punti:

5.1 il gestore deve condurre l'installazione con le modalità previste nel presente atto e nell'Allegato A alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";

5.2 il gestore è tenuto a comunicare preventivamente le eventuali modifiche necessarie all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l), del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) ad ARPAE Rimini *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* della Regione Emilia-Romagna. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. L'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate siano da considerarsi sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2

dell'art. 29-nonies. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;

5.3 ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad ARPAE Rimini anche nelle forme dell'autocertificazione;

5.4 il gestore dovrà informare, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ARPAE Rimini di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuarsi prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale;

6. di precisare che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

   - autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

7. di stabilire che il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nell'Allegato A alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";

8. di precisare che ARPAE Rimini esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. al fine di verificare la conformità dell'installazione alle sue condizioni;

9. di stabilire che il Gestore è tenuto a versare direttamente ad ARPAE Rimini le spese occorrenti per le attività di controllo programmato, previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione, e determinate dalla D.G.R. n. 1913/2008, dalla D.G.R. n. 155/2009 e dal D.M. 24/04/2008;

10. di precisare che ARPAE Rimini, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto e nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

11. di stabilire che il Gestore dell'impresa individuale Azienda Agricola Sampaoli Fabio dovrà trasmettere, nei modi e nei tempi dettati dai Regolamenti/normative/indicazioni regionali, una proposta relativa al monitoraggio di suolo e acque sotterranee sulla base di quanto previsto dall'art 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Tale monitoraggio dovrà essere messo in opera dall'azienda a seguito dell'approvazione da parte di ARPAE Rimini;

12. di informare che contro il presente Provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla data di ricevimento del Provvedimento stesso;

13. di fare salvi:
    - i diritti di terzi;
    - quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;

14. di stabilire che il presente atto, quando efficace, sarà pubblicato sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna;

15. di stabilire che copia del presente atto venga trasmessa allo SUAP del Comune di Bellaria-Igea Marina affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo all'impresa individuale Azienda Agricola Sampaoli Fabio, al Comune di Bellaria-Igea Marina e all'Azienda USL della Romagna sede di Rimini;

16. di precisare che il presente atto sarà pubblicato sul BURERT, a cura del SUAP del Comune di Bellaria-Igea Marina, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE

Dott. Stefano Renato de Donato

Allegato A: ***"CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE"***

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
AZIENDA AGRICOLA SAMPAOLI FABIO

UNITÀ PRODUTTIVA Via Fornace n. 46 47814 Bellaria-Igea Marina (RN)

- Sede legale in Comune di Bagno di Romagna (FC), in Via Montegranelli Terzo n. 21
- Attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A SEZIONE INFORMATIVA 3
A1 DEFINIZIONI 3
A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 4
A3 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO 4
A4 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA 4
A5 ITER ISTRUTTORIO 4
B SEZIONE FINANZIARIA 5
B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE 5
C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 6
C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO 6
C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE 6
C1.1.1 Classificazione acustica 10
C1.1.2 SIC-ZPS 10
C1.1.3 Piano di qualità dell'aria e zonizzazione 10
C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO 12
C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE 14
C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE 14
C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA 14
C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI 16
C2.1.3 RIFIUTI 16
C2.1.4 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI 17
C2.1.5 EMISSIONI SONORE 17
C2.1.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE 18
C2.1.7 ENERGIA 18
C2.1.8 MATERIE PRIME 19
C2.1.9 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI 19
C2.1.10 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI 19
C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE 19
C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE 20
C3.1 CONFRONTO CON LE BAT 20
C.3.2 VALUTAZIONI 38
D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO 38
D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO 38
D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE 39
D2.1 FINALITÀ 39
D2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA 39
D2.3 CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO 40
D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA 42
D.2.5 SCARICHI E PRELIEVO IDRICO 44
D.2.6 EMISSIONE NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE 45
D.2.7 EMISSIONI SONORE 45
D.2.9 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI 46
D.2.10 ENERGIA 46

D.2.11 SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI 46
D.2.12 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA 46
D.2.13 ULTERIORI PRESCRIZIONI GESTIONALI 46
D.2.14 SOSPENSIONE ATTIVITÀ E GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE 47
D.2.15 ALTRE CONDIZIONI 47
D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO 48
D.3.1 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 48
D.3.1.1 Materie prime 48
D.3.1.2 Consumi idrici 48
D.3.1.3 Consumi energetici e consumo di combustibili 49
D.3.1.4 Emissioni in atmosfera 49
D.3.1.5 Scarichi Idrici 50
D.3.1.6 Emissioni sonore 50
D.3.1.7 Rifiuti 50
D.3.1.8 Suolo e Acque sotterranee 51
D.3.1.9 Gestione Effluenti zootecnici 51
D.3.1.10 Parametri di Processo 52
D.3.2 CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO 53
D.3.2.1 Indicatori di prestazione 53

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 2010/75/UE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (La presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE di Rimini).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Azienda Agricola Sampaoli Fabio)

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Denominazione: Azienda Agricola Sampaoli Fabio

Sede Legale: Via Montegranelli Terzo n. 21, Frazione Montegranelli, Comune di Bagno di Romagna (FC)

Sede Allevamento: Via Fornace n. 46, Comune di Bellaria-Igea Marina (RN)

Attività: Allevamento intensivo di pollame più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

Tipologia specie allevata: Tacchini Maschi, Tacchini Femmine, Tacchini in modalità mista su lettiera

Gestore: Fabio Sampaoli

PEC: fabiosampaoli.fs@sedipec.it

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'azienda non espressamente riportate nel presente atto, si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie ed alle integrazioni fornite dall'Azienda nella domanda di Riesame di AIA.

Con la presente AIA vengono sostituite le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

A3 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- Allegato 3A, Planimetria generale impianto con emissioni in atmosfera, Rev. Settembre 2018;
- Allegato 3B, Planimetria generale impianto con rete idrica, Rev. Settembre 2018;
- Allegato 3C, Planimetria generale impianto con sorgenti di rumore, Rev. Settembre 2018;
- Allegato 3D, Planimetria generale impianto con depositi materie prime, sostanze e rifiuti, Rev. Settembre 2018;
- Allegato 3F, Planimetria generale impianto con deposito letami e liquami, Rev. Settembre 2018;

A4 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA

Nella tabella sottostante si riporta l'elenco delle autorizzazioni che vengono annullate e sostituite dal presente atto.

N. atto	Contenuto del documento
Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 1854 del 21/12/2015	Rinnovo AIA

L'installazione è inoltre in possesso dei seguenti atti autorizzativi:

Settore	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Numero e data autorizzazione/concessione
Concessione preferenziale prelievo acque sotterranee*	Regione Emilia Romagna	Concessione preferenziale n. 18477 del 12/12/2005 – (Rif. Pratica n. RNPPA 0477)

* Entro 45 giorni dalla data di notifica della presente AIA, il gestore dovrà inoltrare ad ARPAE - Ufficio Demanio Idrico domanda di subentro nella richiesta di rinnovo presentata in data 29/12/2006 della Concessione preferenziale n°18477/2005 (Rif. Pratica n. RNPPA 0477).

A5 ITER ISTRUTTORIO

L'iter istruttorio è riportato nella determinazione dirigenziale di approvazione del riesame di AIA.

La ditta richiede di essere autorizzata ad allevare un numero di capi pari al numero massimo di posti disponibili in allevamento; la consistenza zootecnica è espressa nella seguente tabella.

Codice USL	Codice Capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capacità massima (N° posti)	Peso Vivo (t/ciclo)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m^2)
001RN025	**1-4**	Tacchini Maschi	Lettiera permanente	33.865	304,79	7.525,52
		Tacchini Femmine	Lettiera permanente	49.668	223,51	7.525,52
		Tacchini Modalità mista	Lettiera permanente	39.133	283,52	7.525,52

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Il Gestore ha provveduto al versamento delle spese di istruttoria pari ad € 875,00 così come previsto dal D.M. 24/04/2008.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

L'area su cui sorge l'impianto si trova interamente compresa nella "Zona di tutela fluviale", in quanto posto a destra dell'argine del Torrente Uso così come riportato nel "***PTCP Piano Territoriale Coordinamento Provinciale – Tavola D (1/3) – Rischi ambientali"***.

Per lo stesso **PTCP** - ***Tavola E – Delimitazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti***, l'allevamento rientra nelle "zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti".

Il Piano Strutturale Comunale del Comune di Bellaria-Igea Marina è stato approvato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 85 del 25/10/2017 e non prevede particolari vincoli per l'area in esame.

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Inquadramento territoriale:

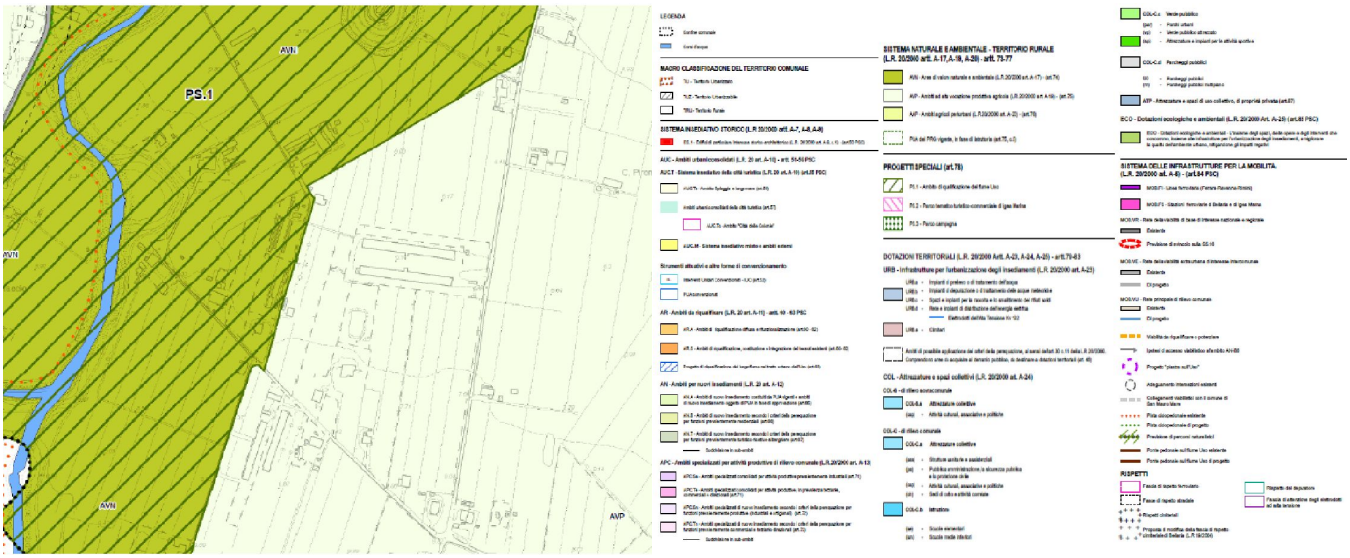
L'allevamento della Azienda Agricola Sampaoli Fabio in esame è ubicato nel Comune di Bellaria-Igea Marina.

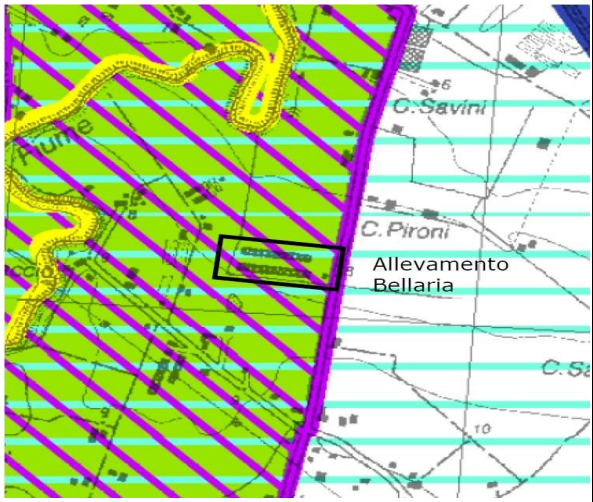
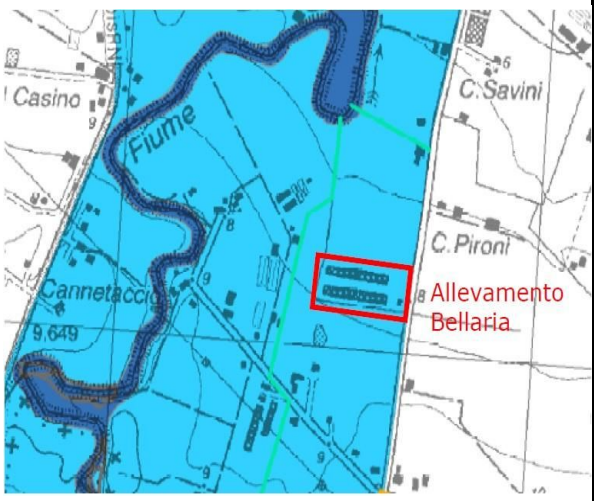
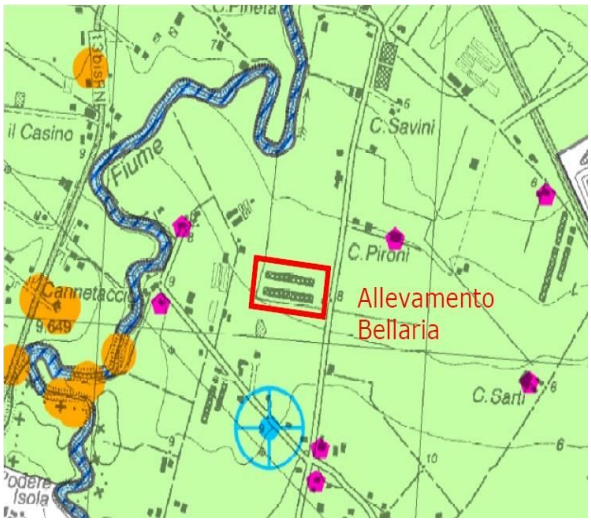
Si trova a circa 2 km dal centro di Bellaria in direzione Sud e a circa 11 km in direzione Nord-Ovest da quello di Rimini, in una zona pianeggiante.

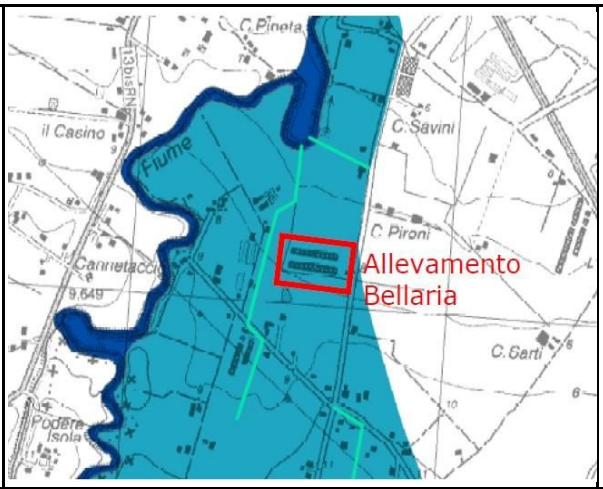
Lo stabilimento è insediato lungo via Fornace, a poche centinaia di metri dalla Strada Statale 16 Adriatica, ed è composto complessivamente da 2 capannoni in muratura a due piani, ciascun piano identificato con numerazione da capannone 1 a capannone 4.

Complessivamente la superficie occupata dall'attività di allevamento, è di circa 20.600 mq, dei quali 4.300 mq circa di superficie coperta occupata dai capannoni 255 mq circa di superficie coperta occupata dai servizi, 1.534 mq scoperti impermeabili, 14.511 mq di area scoperta permeabile (area carrabile e area verde). La superficie utile di allevamento è di 7.525 mq circa.

Stralcio del PSC del Comune di Bellaria-Igea Marina



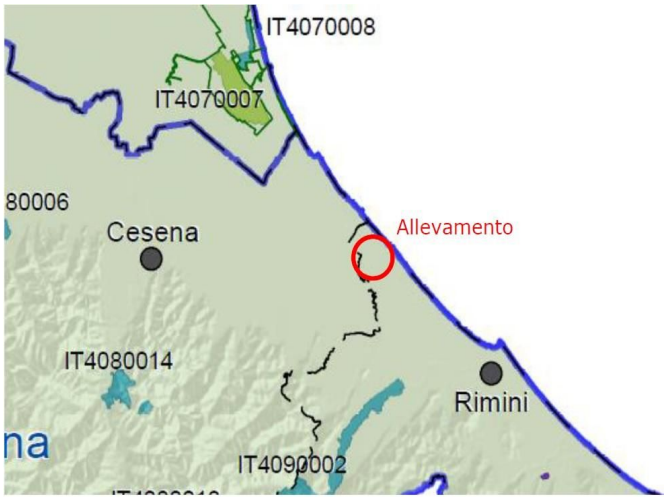
PTCP	Estratto Tavola	Articolo	Note
Tav. A		Artt. 1.5 e 1.6	Ambito rurale ad alta vocazione produttiva all'interno di un'Area di collegamento ecologico di rilevanza regionale (Art. 1.5), in uno dei Varchi a mare dei principali corridoi fluviali da riqualificare (Art. 1.6). *Gli artt. 1.5 ed 1.6 del PTCP non contrastano con l'insediamento, in quanto non vengono realizzate modifiche strutturali alla situazione esistente, che resta inalterata.*
Tav. B		Art. 5.4	Zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua. *L'insediamento esistente è compatibile in quanto non si realizzano nuove strutture di alcun genere.*
Tav. C		//	Unità di Paesaggio 2.e sub-unità di paesaggio della pianura alluvionale agricola del Marecchia.

Tav. D		//	L'area è classificata come esondabile (Art. 2.3 del PTCP Rimini). *L'insediamento esistente è compatibile in quanto non si realizzano nuove strutture di alcun genere*
Tav. E			L'area risulta non idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti. *Si sottolinea che la modifica richiesta non prevede questo tipo di attività per l'allevamento in esame.*

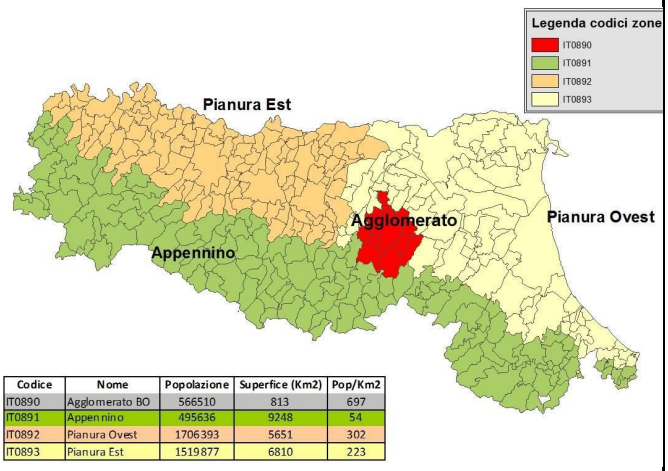
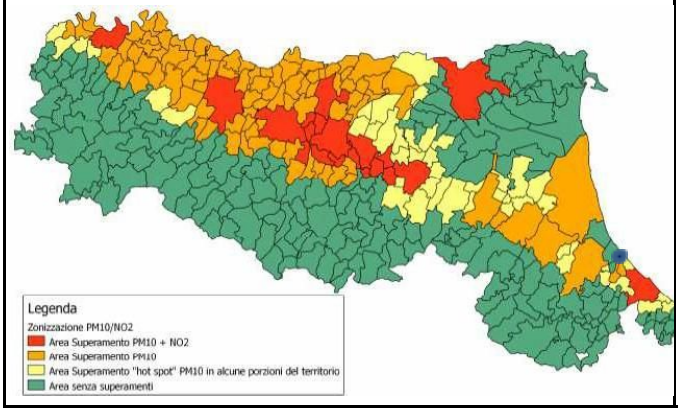
L'allevamento Bellaria è quindi interessato dalla presenza dei seguenti vincoli:

- Art. 1.4: sub – unità di paesaggio della pianura alluvionale intervalliva del Conca;
- Art. 1.5: area di collegamento ecologico di rilevanza regionale;
- Art. 1.6: progetti di valorizzazione ambientale;
- Art. 2.3: area esondabile;
- Art. 5.4: area di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua.

Si sottolinea in ogni caso che l'allevamento è già esistente e che non è prevista alcuna modifica volumetrica degli edifici e neanche il permesso di costruire; per questo motivo non si prevede la possibilità di danneggiamento dell'area circostante.

Parchi, Aree Protette e Natura 2000 - Regione Emilia-Romagna	**Articolo**	**Note**
	//	Si rileva che lo stabilimento della Azienda Agricola Sampaoli Fabio è situato in zona esterna alle aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)". In particolare: - Il SIC IT4090002 – Torriana, Montebello, Fiume Marecchia (Provincia di Rimini) si trova a circa 8 km in direzione Sud; - Il SIC-ZPS IT4070007 – Salina di Cervia (Provincia di Ravenna), si trova a circa 14 km in direzione Nord-Ovest. Data la distanza si può affermare con ragionevole grado di certezza

		che l'attività non abbia impatti sui siti naturalistici citati.

PAIR 2020	Articolo	Note
 Codice | Nome | Popolazione | Superfice (Km2) | Pop/Km2 IT0890 | Agglomerato BO | 566510 | 813 | 697 IT0891 | Appennino | 495636 | 9248 | 54 IT0892 | Pianura Ovest | 1706393 | 5651 | 302 IT0893 | Pianura Est | 1519877 | 6810 | 223	Art.19	Il Comune di Bellaria-Igea Marina rientra nella Zona della Pianura Est in un'Area in cui si sono riscontrati superamenti "hot spot" di PM10 in alcune porzioni di territorio. Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni *La presente domanda non prevede la nuova installazione di un impianto né la modifica sostanziale di un impianto esistente.* *Inoltre, l'impianto, benché ricadente in un'area di superamento, non supera la soglia emissiva delle 50 t/a per le polveri.* Obblighi e divieti *Presso l'insediamento non si ha produzione di liquami.* *L'azienda non effettua la distribuzione degli effluenti palabili prodotti dall'allevamento che vengono ceduti a ditte terze.*
	Art. 22	

C1.1.1 Classificazione acustica

Il Comune di Bellaria-Igea Marina ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n. 24 del 10/02/2004 – Modificato con D.C.C. n° 50/2018 *"modifiche al piano di classificazione acustica comunale ed al regolamento per la protezione dall'esposizione al rumore degli ambienti abitativi e dell'ambiente esterno"*. In base a tale zonizzazione, l'installazione e i recettori sensibili ricadono in classe III - aree di tipo misto

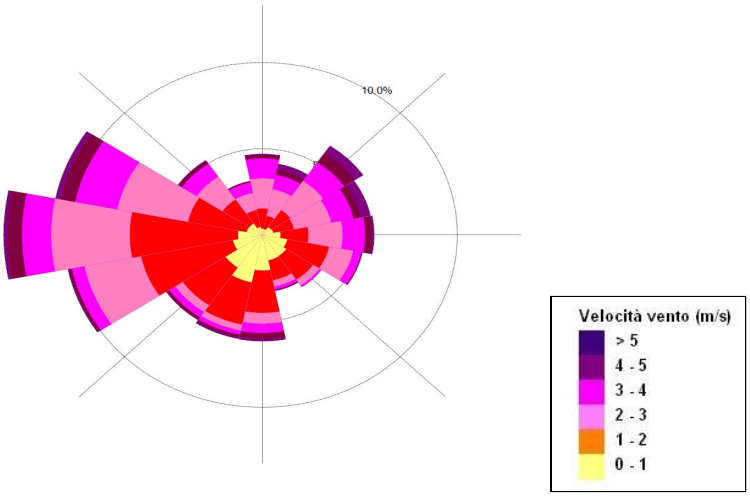
C1.1.2 SIC-ZPS

L'impianto non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

C1.1.3 Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

L'area di interesse si trova in una zona rurale posta a monte della SS16 e, trovandosi ai limiti sud-orientali della Pianura Padana, in essa si realizzano le condizioni climatiche tipiche del clima padano (scarsa circolazione aerea, con frequente ristagno d'aria per presenza di calme anemologiche e formazioni nebbiose), ma, risentendo anche della presenza del mare, presenta anche caratteristiche di clima mediterraneo. Pertanto, gli inverni rigidi si alternano ad estati molto calde ma ventilate.

Dall'elaborazione dei dati anemometrici misurati nella stazione meteorologica di Rimini Urbana, con anemometro posto a 10 metri di quota, la percentuale di calme di vento (intensità del vento < 1 m/s) è dell'ordine del 13% dei dati orari annui; le direzioni prevalenti di provenienza sono da ovest.



Nel periodo 2003-2017 le precipitazioni, registrate dalla stazione meteorologica ubicata nel Comune di Rimini, connotano il 2003 come l'anno più secco (459 mm), mentre il 2010 come quello più piovoso (1005 mm di pioggia). Dall'analisi sono stati esclusi gli anni 2007 e 2008 per il numero statisticamente non significativo di dati misurati. Nel 2018, alla data del 28 dicembre le precipitazioni cumulate risultano essere pari 815 mm di pioggia; gli eventi piovosi più intensi si sono verificati nel mese di febbraio (unico mese con precipitazione mensile superiore a 100 mm); i mesi più secchi sono risultati gennaio e aprile.

La temperatura media annuale nel 2018 (dato estratto sempre dalla stazione meteo ubicata nel Comune di Rimini con dati dal 01/01 al 26/12) è risultata di 15.7°C.

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della Pianura Ovest, della Pianura Est e dell'Agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il comune di Bellaria-Igea Marina ricade completamente in zona Pianura Est.

Il PM10 è il primo inquinante che presenta criticità nelle aree fortemente antropizzate del territorio provinciale, ma solo limitatamente al rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m3). Nel 2017 il numero di superamenti è stato complessivamente pari alla media di quelli registrati nel periodo 2013-2016, ma in numero superiore a quelli del 2016. Questa situazione è stata anche favorita dalle condizioni meteorologiche che, nei periodi invernali del 2017, hanno presentato frequenti condizioni favorevoli alla formazione e accumulo di PM10 (alta pressione, assenza di precipitazioni e scarsa ventilazione). Il valore limite giornaliero di 50 µg/m3 è stato superato per più di 35 volte solo nelle stazioni Via Flaminia (Traffico Urbano (TU)) e Parco Marecchia (Fondo Urbano (BU)). Il valore limite annuale di PM10 è stato invece rispettato in tutte le stazioni della rete di monitoraggio provinciale, così come quello relativo al PM2.5.

Altra potenziale criticità è legata al valore della media annuale del biossido di azoto, ma esclusivamente nella stazione Via Flaminia (TU) dove il valore limite, pari a 40 µg/m3, è stato superato o raggiunto ben 4 volte nell'ultimo quinquennio. Nelle restanti postazioni fisse della rete provinciale, invece, l'indicatore non presenta criticità.

Mentre polveri fini e biossido di azoto manifestano la loro criticità principalmente nel periodo invernale, nel periodo estivo le criticità sono legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo e, a volte, della Soglia di Informazione. L'inquinamento da Ozono è la conseguenza di reazioni fotochimiche tra precursori, siano essi di origine antropica che naturale e si registra su area vasta, anche a grande distanza dai luoghi di emissione dei precursori stessi.

L'area in cui è posizionata l'unità produttiva non è soggetta a rilevamento della qualità dell'aria con postazione fisse della RRQA e, visto l'ambito, non è mai stata soggetta neppure a campagne di rilevamento della qualità dell'aria con il Laboratorio Mobile. I siti più vicini dove sono state effettuate campagne di rilevamento della qualità dell'aria con il Laboratorio Mobile sono in zone urbanizzate del Comune di Bellaria-Igea Marina, nelle aree comprese a valle del vecchio tracciato della SS16 e a

monte della linea ferroviaria Rimini - Ravenna. Le ultime campagne in ordine di tempo sono state condotte nel 2009 in via Berlinguer ad Igea Marina e nel 2014 in via Indro Montanelli a Bellaria. Viste le caratteristiche dei siti le postazioni del L.M., potevano essere assimilate a quelle di una Stazione di Fondo Urbano Residenziale (Bu-Res). Tenuta in dovuta considerazione che l'urbanizzazione in questi contesti è, in ogni caso, di gran lunga inferiore a quella di altre importanti località della costa, quali ad esempio è Rimini, l'andamento degli inquinanti presenta analogie a quanto riscontrato nella valutazione annuale dei dati rilevati nella postazione di Fondo Urbano (BU) della RRQA Parco Marecchia a Rimini. Possono presentarsi criticità per il PM10, per il quale non può essere garantito il rispetto del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, e per l'O_3, per il quale si valuta che non può essere garantito il rispetto della "Soglia di informazione" e dell'"Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana". Per il primo parametro, le criticità sono associabili alle particolari condizioni che si registrano nell'area oggetto di indagine e alla presenza dell'inquinante nell'ambito delle aree urbanizzate delle Zona "Pianura EST". Per l'ozono, invece, le criticità sono associate a quelle presentate dall'inquinante su una scala territoriale ancora più vasta. Resta il fatto che il sito in cui è presente l'unità produttiva, invece, si trova in un contesto ambientale che vede solo qualche unità produttiva o abitativa sparsa nel forese, all'interno di una ampia area a vocazione principalmente agricola. L'andamento dei dati della qualità dell'aria in questo sito può essere ancora più facilmente accostato a quello rilevato in stazioni di Fondo Rurale (BRu) o Fondo Suburbano (BS). Nella RRQA della Provincia di Rimini esistono due postazioni di questo tipo, sempre posizionate in zona Pianura Est, sebbene in contesti ambientali diversi: la stazione di Fondo Rurale di San Clemente, che si trova in una zona collinare, e quella di Fondo Suburbano di Verucchio, a monte di un ambito urbanizzato molto più esteso come quello di Rimini. In ogni caso, in entrambe queste postazioni di misura, nell'ultimo quinquennio, non si sono manifestate criticità per il materiale particolato, sia esso PM10 che PM2,5, mentre restano le criticità per gli indicatori associati all'O_3 che sono poi quelle che l'inquinante manifesta su scala territoriale vasta.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

L'impianto è attualmente autorizzato con **Provvedimento** AIA n. 1854 del 21 dicembre 2015.

Le potenzialità massime di allevamento delle varie specie sono indicate alle **Tab.a):**

Tabella a) Scenari di allevamento

Codice ricovero	Categoria capi allevati	Tipo di stabulazione	Durata Ciclo/giorni	Densità capi/mq	Capacità massima N° posti	Capacità massima N° capi	N° cicli/anno	Peso vivo medio (t/ciclo)	Superficie utile allevamento SUA m²
1 - 4	Tacchini Maschi	Lettiera permanente	140	4,5	33.865	33.865	2	304,79	7.525,52
1 - 4	Tacchini Femmine	Lettiera permanente	90 - 100	6,6	49.668	49.668	2	223,51	7.525,52
1 - 4	Tacchini Modalità mista	Lettiera permanente	90 - 140	5,2	39.133	39.133	2	283,52	7.525,52

Tabella della produzione e stoccaggio deiezioni secondo lo schema riportato per ogni possibile specie allevata:

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	Tacchini Maschi	Tacchini Femmine	Tacchini Modalità mista
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	33.865	49.668	39.133
Azoto al campo da liquami (kg/a)*	0	0	0
Azoto al campo da letami (kg/a)*	42.540,18	31.195,72	39.365,1
Azoto totale al campo (kg/a)*	42.540,18	31.195,72	39.365,1
Volume liquami prodotto (mc/a) (1)	121.91	89,40	113.41

Volume letami prodotto (mc/a)*	1.889,67	1.385,74	1757.81
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	Presso l'insediamento non si esegue, di norma, lo stoccaggio delle lettiere, che vengono allontanate dal sito contestualmente alla rimozione dalle stalle (capannoni). In caso di sospensione delle attività di trasporto, le lettiere vengono accumulate solo temporaneamente nelle platee, indicate in planimetria (tra i capannoni), e ritirate entro poche ore dagli automezzi. Le lettiere esauste sono cedute a terzi con contratti di cessione.		
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)			

** stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame*
(1) acque di lavaggio dei capannoni per irrigare le alberature e il verde aziendale

Il ciclo produttivo consiste nella fase di crescita dei tacchinotti fino al raggiungimento del peso prestabilito e nella preparazione del ricovero per un successivo ciclo (ovvero pulizia, manutenzione delle strutture e preparazione del nuovo ricovero).

In un anno si ripetono 2 cicli di allevamento, completi delle fasi intermedie:

- Arrivo tacchinotti e riempimento dei ricoveri.

I tacchini vengono liberati all'interno dei capannoni, nei quali è già stata distribuita la lettiera e, nel caso sia necessario, vengono accesi i riscaldatori esterni per aumentare la temperatura.

- Ciclo di allevamento dell'animale

La fase di accrescimento ha una durata compresa tra i 90 giorni nella configurazione con femmine e i 141 giorni nella configurazione con maschi. Tenendo conto dei consumi energetici e il periodo di vuoto sanitario, vengono effettuati 2 cicli/anno da 141 giorni, al termine dei quali si procede alla cattura con l'invio alla macellazione.

- Diradamento degli animali con avvio al macello delle femmine.
- Carico dei tacchini (svuotamento dei ricoveri e avvio al macello dei maschi).
- Rimozione della lettiera a secco, spazzamento e lavaggio.
- Manutenzione e sanificazione dei locali e predisposizione della nuova lettiera.

Al termine di ciascun ciclo si esegue la pulizia dei capannoni che comprende le seguenti fasi: rimozione delle lettiere con mezzi meccanici; spazzamento dei pavimenti e raccolta delle polveri nelle lettiere; rimozione della polvere dalle pareti, soffitti e lavaggio con acqua con lance a pressione. Puliti i capannoni e le attrezzature, si procede alla disinfezione degli ambienti con uso di prodotti disinfettanti; al termine della disinfezione si mantengono i capannoni vuoti per un periodo di 15-20 giorni prima di stendere una nuova lettiera.

Complessivamente, il periodo di pulizia, disinfezione e vuoto sanitario dura non meno di 30 giorni, al termine dei quali si esegue un nuovo accasamento.

I tacchini sono allevati a terra su lettiera costituita da truciolo e/o lolla di riso.

L'allevamento organizza i cicli in modo da svuotare e riempire contemporaneamente tutti i capannoni.

Le deiezioni prodotte non sono stoccate in azienda ma cedute direttamente a terzi che si occupano del successivo spandimento.

Nell'allevamento sono presenti 4 capannoni, strutturati su n.2 piani in muratura (laterizio intonacato), per un totale di 7.525,52 mq di superficie coperta di stabulazione.

I capannoni sono dotati di n.8 silos per i mangimi di capacità pari a 15 tonnellate.

In tutti i capannoni, come descritto nell'A.I.A. del 2015, è in programma la variazione del sistema di ventilazione che si modificherà da flusso trasversale a flusso longitudinale.

Presso l'allevamento non sono presenti coperture in eternit.

C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta ha stimato la produzione complessiva di ammoniaca proveniente dall'allevamento tramite il sistema di calcolo NetIPPC. In particolare, con riferimento alle tipologie produttive con:

- modalità mista la stima è di 15,77 t/a;
- modalità solo maschi la stima è di 15,68 t/a;
- modalità solo femmine la stima è di 15,35 t/a.

La produzione di ammoniaca associata alle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento è riportata nella sezione D con il rispettivo limite di BAT- AEL.

La riduzione di emissioni di ammoniaca rispetto al sistema di riferimento, considerando il completamento della modifica autorizzata relativa al sistema di ventilazione dei capannoni, varia da un minimo del 39,31% nel caso di allevamento dei soli maschi, sino ad un massimo del 43,79% nel caso di allevamento misto.

La descrizione delle emissioni in atmosfera è riferita alla modifica delle emissioni con il montaggio nei capannoni degli estrattori d'aria con sistema di flusso da trasversale a longitudinale. Infatti, attualmente, le emissioni sono ancora a flusso trasversale.

Le emissioni in atmosfera derivano dalla stabulazione degli animali e sono di tipo convogliato in quanto l'aria interna viene emessa attraverso estrattori d'aria azionati in automatico; ogni capannone è infatti dotato di 12 estrattori d'aria la cui gestione è affidata ad un sistema computerizzato che rileva le temperature interne dei locali ed agisce sugli estrattori e sull'apertura delle finestre per mantenere costante la temperatura ottimale di allevamento. In presenza di condizioni costanti di temperatura interna vengono comunque attivati alcuni ventilatori che sono gestiti anche da timer per garantire una sufficiente ossigenazione dei locali.

Altre fonti emissioni sono considerati i silos mangime durante le operazioni di carico, che vengono eseguite direttamente dagli automezzi conferenti a mezzo bracci mobili con coclea interna per caduta; questo sistema evita la dispersione di polveri dai boccaporti di carico.

I capannoni sono dotati di n.8 silos per i mangimi di capacità pari a 15 tonnellate. La tipologia dei sili non necessita di autorizzazione in quanto rientranti tra gli impianti indicati nell'art. 272 comma 1) e specificati al punto 1 della Parte I dell'All. IV Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i alla lettera *m)*. Per i relativi punti di emissione vedasi Tabella B successiva.

È presente, inoltre, un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio da 67 KW per la produzione di energia elettrica durante le emergenze, che genera l'emissione E0. La produzione di energia elettrica da parte del generatore è estremamente variabile nel corso dell'anno e non quantificabile. Tale emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto "scarsamente rilevante", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della D.G.R. 2236/2009 s.m.i. e del punto 3. della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06 s.m.i.

Il sistema di riscaldamento degli ambienti di allevamento non origina emissioni in quanto i riscaldatori esterni aspirano aria esterna, che riscaldano, ed immettono nei locali miscelata con i gas di combustione del bruciatore stesso.

Nella tabella A sono riassunti i punti di emissione realizzati a seguito delle modifiche relative al sistema di ventilazione (Punto 1 della Tabella riportata al Paragrafo D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA).

Nella tabella B sono indicati i punti di emissione relativi ai silos per mangimi posti nelle immediate vicinanze dei capannoni.

Tab. A

Punto emissione	Provenienza

DA E1 1a A E1 6a	Capannone 1
DA E1 1b A E16b	Capannone 1
DA E2 1a A E2 6a	Capannone 2
DA E2 1b A E2 6b	Capannone 2
DA E3 1a A E3 6a	Capannone 3
DA E3 1b A E36b	Capannone 3
DA E4 1a A E4 6a	Capannone 4
DA E4 1b A E4 6b	Capannone 4

Tab. B

Punto emissione	Provenienza
E1-6	Silos mangime Capannone 1
E1-7	Silos mangime Capannone 1
E2-5	Silos mangime Capannone 2
E2-6	Silos mangime Capannone 2
E3-5	Silos mangime Capannone 3
E3-6	Silos mangime Capannone 3
E4-5	Silos mangime Capannone 4
E4-6	Silos mangime Capannone 4
E 0	Generatore di emergenza

Le emissioni dagli estrattori interessano prevalentemente ammoniaca e polveri, queste ultime prodotte dalla essiccazione delle deiezioni e dai residui di mangime. Il controllo della produzione di ammoniaca è stato ottenuto con l'adozione di MTD di allevamento, consistenti nella stabulazione su lettiera con adozione di abbeveratoi antispreco, con alimentazione per fasi e con mangimi additivati con aminoacidi ed enzimi. Inoltre, con l'aerazione artificiale degli ambienti mediante la modifica dei sistemi di ventilazione, che passeranno da flusso trasversale a flusso longitudinale, si genereranno incrementi significativi di magnitudo pari a circa un ordine di grandezza, in quanto con il proporzionale aumento della velocità dovuto alla conseguente riduzione della sezione di passaggio dell'aria, che con un leggero aumento della portata consente la rimozione dell'umidità dalla lettiera, si ha una rapida disidratazione delle deiezioni e una riduzione dei processi fermentativi, ottenendo un aumento del tasso di asciugatura della lettiera di oltre 3 volte rispetto alla situazione con flusso trasversale.

La diffusione delle polveri nell'ambiente sarà controllata dalla stessa disposizione degli estrattori, in quanto, contestualmente alla modifica da flusso trasversale a flusso longitudinale, saranno poste, sui fronti e presso le uscite laterali situate sulle testate dei capannoni, delle reti antipolvere e, nella parte sommitale, dei nebulizzatori che, negli orari più critici, consentiranno un aumento dell'abbattimento di polveri ed odori dagli estrattori associati, limitando al massimo l'impatto sulla qualità dell'aria.

La diffusione delle emissioni nell'ambiente circostante, in particolare verso i recettori più prossimi, viene inoltre limitata dalla presenza della barriera verde attorno all'impianto la quale sarà soggetta ad una costante manutenzione. Altre emissioni, queste di tipo diffuso, sono prodotte periodicamente in occasione della rimozione della lettiera; lo svuotamento di un capannone richiede alcuni giorni di lavoro durante i quali la lettiera rimossa viene di norma caricata direttamente su automezzi con cassoni a tenuta, dotati di copertura, e trasportata verso i luoghi di utilizzo. Nell'eventualità che la lettiera non venga conferita direttamente sugli automezzi, questa potrà essere stoccata tra i capannoni 1-2 e 3-4 su platee impermeabilizzate dotate di cordoli di contenimento di idonea altezza e di raccolta in idoneo pozzetto delle acque (di percolazione e/o di lavaggio delle suddette platee) da avviare a fertirrigazione così come indicato al p. 2 b) del Decreto del Presidente della Prov. di Rimini di Screening ambientale n.84 del 04/08/2015 con le caratteristiche indicate nel Regolamento R.E.R. n. 3/2017.

Inoltre, la gestione delle operazioni di rimozione verranno compiute in condizioni ottimali di tempo (assenza di vento, di pioggia, ecc.).

L'azienda effettua la cessione a terzi delle lettiere esauste tramite ditte di trasportatori o, nell'impossibilità di un ritiro delle stesse, è previsto lo smaltimento come rifiuto, mentre le acque provenienti dal lavaggio dei capannoni vengono convogliate in cisterne a tenuta e successivamente sparsa sui terreni agricoli di proprietà. Nel caso che, a causa di epidemie di patologie, l'Autorità Sanitaria imponga interventi rapidi per una sanificazione spinta, i liquami di lavaggio e sanificazione saranno gestiti come rifiuti liquidi e pertanto stoccati nelle vasche presenti nell'allevamento.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti in stabilimento.

	Fonte	**m^3/anno**
Approvvigionamento Idrico	Acquedotto e Pozzo[(1)]	5.666 Mc/anno (report 2017) L'approvvigionamento idrico avviene tramite prelievo da pozzo e dall'acquedotto e l'acqua prelevata convoglia in una unica rete di distribuzione aziendale
	Acquedotto	
	Consumo totale	Lt/capo/anno 197,318 (report Anno 2017)
	Posizione del contatore	In testa al pozzo
Scarico domestico (n.1)	Potenzialità dell'insediamento	2 A.E.
	Ricettore scarico	Vasca stagna*
	Sistema di trattamento prima dello scarico	gestiti come rifiuti** (CER 20 03 04)

[(1)]L'azienda dispone di un pozzo per l'approvvigionamento idrico. La concessione preferenziale è stata rilasciata con provvedimento pratica RNPPA 0477 - concessione preferenziale n°18477 del 12/12/2005, per la quale è stato richiesto il rinnovo in data 29/12/2006.

**La ditta dovrà adeguarsi a quanto previsto al Punto 3 della Tabella riportata al Paragrafo D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA*

***Sino all'adeguamento dello scarico (Punto 3 della Tabella riportata al Paragrafo D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA)*

C2.1.3 RIFIUTI

L'attività di allevamento produce come rifiuti principalmente imballaggi in plastica e altri rifiuti provenienti da altri prodotti usati anche occasionalmente.

I contenitori dei vaccini a rischio infettivo vengono raccolti in apposito contenitore localizzato nell'ufficio del responsabile e smaltiti presso ditte autorizzate.

Altra tipologia di rifiuto prodotto sono gli animali morti, che vengono raccolti dagli operatori dell'allevamento durante il giro di ispezione quotidiano e depositati in cella frigo per il congelamento, in attesa del conferimento alla ditta specializzata per il trasporto.

	Descrizione rifiuto	**Provenienza**	**Codice E.E.R.**	**Stato fisico**	**Localizzazione Stoccaggi provvisori (All. 3D)**	**Destinazione finale**
1	Imballaggi plastica	Ricoveri e manutenzioni	15 01 02	Solido	D6	Recupero
2	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando	Ricoveri e manutenzioni	18 02 02*	Solido	D6	Smaltimento

	precauzioni particolari per evitare infezioni					
3	Tubi al neon*	Ricoveri e manutenzioni			In comodato d'uso*	Smaltimento
4	Carcasse animali	Ricoveri e manutenzioni		Solido	D7	Smaltimento
5	Feci animali, urine letame (lettiere usate)	Ricoveri e manutenzioni	02 01 06	Solido	Capannoni/ platee di carico	Smaltimento
6	Imballaggi di carta e cartone	Ricoveri e manutenzioni	15 01 01	Solido	D6	Recupero
7	Imballaggi in legno	Ricoveri e manutenzioni	15 01 03	Solido	D6	Recupero
8	Imballaggi misti	Ricoveri e manutenzioni	15 01 06	Solido	D7	Smaltimento
9	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Ricoveri e manutenzioni	19 08 02	Solido		Smaltimento
10	Fanghi delle fosse settiche**	Scarico domestico	20 03 04		S2	Smaltimento

**Lo smaltimento viene effettuato dalla ditta che sostituisce i tubi al neon in quanto sono installati in azienda in comodato d'uso*
***Presenti sino all'adeguamento dello scarico (Punto 3 della Tabella riportata al Paragrafo D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA)*

C2.1.4 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

La lettiera è ceduta al 100% a terzi, le acque di lavaggio sono utilizzate dalla ditta per lo spandimento agronomico.

Gli effluenti zootecnici, ovvero le acque di lavaggio dei capannoni che non vengono a contatto con gli effluenti, in quanto le operazioni di lavaggio delle strutture e delle attrezzature si eseguono successivamente alla pulizia a secco delle stalle, sono in parte utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata all'Amministrazione Provinciale di Rimini e redatta dall'azienda a norma del Regolamento Regionale E.R. n. 3/2017 e s.m.i. e in parte utilizzate come previsto da DGR 1053/03 per aziende agricole di cui all'art. 101 comma 7 del D.Lgs. 152/06 da utilizzare solo nei casi di fabbisogno irriguo.

L'azienda non tratta la lettiera che estrae dai capannoni a fine ciclo.

Per lo stoccaggio delle acque di lavaggio, sono presenti n.2 vasche interrate in c.a. da 35 mc per complessivi 70 mc di capacità, collaudate con relazione geologica e idrogeologica in data ottobre 2018.

Le lettiere alla fine del ciclo di allevamento sono temporaneamente accumulate sui piazzali antistanti al capannone nelle platee di carico (planimetria Allegato 3_D_F_depositi) per poi essere cedute a terzi. Le platee di carico sono dotate di pozzetti di raccolta che, in caso di eventi meteorici durante le operazioni di svuotamento dei capannoni, convogliano le acque di dilavamento delle platee nelle vasche di raccolta delle acque di lavaggio tramite un sistema di chiusura della tubazione sistemi; la permanenza della pollina nel piazzale è limitata al massimo a una sola giornata

Gli automezzi utilizzati sono autotreni generalmente con sponde del cassone pari a 130 - 140 cm.

I cassoni sono coperti con rete a maglia fitta o telone impermeabile.

C2.1.5 EMISSIONI SONORE

La ditta ha commissionato e effettuato la una Valutazione di Impatto Acustico riferita allo stato attuale (sistema di ventilazione con flusso trasversale) comprensiva di una Valutazione Previsionale riferita allo stato di progetto (sistema di ventilazione con flusso longitudinale).

Le principali emissioni sonore prodotte sono dovute al funzionamento delle ventole per il ricambio dell'aria dei capannoni.

I livelli di immissioni sonore sono stati valutati entro i limiti di zona indicati al punto "C1.1.1 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA".

Il sito si trova in aperta campagna e non sono presenti recettori sensibili (residenze, scuole, case di riposo o cura, ecc.) nelle vicinanze, per almeno 50 m.

C2.1.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Presso l'insediamento non sono presenti coperture in cemento-amianto, non si esegue lo stoccaggio dei liquami ma solamente delle acque di lavaggio dei capannoni; a fine ciclo le lettiere esauste vengono cedute a terzi con contratti di cessione e vengono caricate sugli automezzi per il conferimento ai luoghi di utilizzo dopo l'accumulo temporaneo nelle platee (Vedi punto C2.1.4).

I detergenti e disinfettanti sono forniti dal fornitore ad esaurimento di quelli presenti in azienda. Sono forniti in taniche di varie dimensioni.

I farmaci veterinari sono conservati in un armadietto dedicato.

I rifiuti pericolosi (imballaggi a rischio infettivo) sono stoccati in contenitori a norma e localizzati nei locali servizi dei capannoni.

Il piazzale risulta asfaltato e non sono stoccati all'esterno materie prime o rifiuti pericolosi che possono dare origine a percolazione.

Sono presenti n. 5 serbatoio fuori terra:

- uno per lo stoccaggio del gasolio dotato di certificato di collaudo, per l'alimentazione del generatore di emergenza, che viene attivato solamente in presenza di emergenze energetiche o saltuariamente per pochi minuti per verificarne la funzionalità e per l'alimentazione dei mezzi meccanici;
- quattro per lo stoccaggio del GPL, per l'alimentazione degli impianti di riscaldamento, due per ciascun capannone.

Contestualmente alla presentazione dell'istanza di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla "*verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento*" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera *m)* del D.Lgs. 152/06 s.m.i. Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, prodotti fitosanitari e detergenti/disinfettanti. Alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze come sopra descritte, il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

C2.1.7 ENERGIA

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l'appartamento e gli spogliatoi;
- centraline, sistemi di raffrescamento, idropulitrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompa del pozzo.

Tra i prodotti ausiliari si acquista carburante (gasolio) sia per l'alimentazione dei mezzi meccanici sia per il generatore di emergenza.

Il gasolio viene stoccato in una cisterna della capacità di 2.400 litri (D8).

L'azienda dispone di un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio da 67 KV, per la produzione di energia elettrica durante le emergenze. La produzione di energia elettrica da parte del generatore è estremamente variabile nel corso dell'anno e non quantificabile.

Il fabbisogno di energia è sia termico che elettrico. L'energia termica viene utilizzata nella prima settimana, in occasione di ogni avvio di ciclo produttivo in presenza dei tacchinotti, con temperatura variabile dai 38/32° C e dalla 6 settimana in avanti con temperatura variabile dai 18/20°C. L'energia termica è prodotta da 4 caldaie alimentate a GPL, gas che viene stoccato in bomboloni. Ciascuna caldaia ha potenza termica nominale pari a 73 KW. Quantitativi minimi di GPL sono utilizzati per il riscaldamento dei servizi igienici e la produzione di acqua calda delle docce. Il consumo complessivo annuo di energia termica, nel biennio 2016-2017, è stato pari a circa 250,0 MWth. Il fabbisogno di energia elettrica viene interamente soddisfatto dalla rete ENEL (minimi quantitativi di energia sono prodotti dal generatore in caso di emergenza) e le maggiori utenze sono rappresentate dal sistema di aerazione forzata dei locali di allevamento (estrattori d'aria) il cui funzionamento è gestito in automatico da termosonde che rilevano le condizioni ambientali interne ai capannoni. Oltre agli estrattori d'aria, le utenze sono rappresentate dagli impianti di distribuzione del mangime e dell'acqua e dall'impianto di illuminazione. La variabilità dei consumi di energia elettrica è esclusivamente determinata dagli impianti di condizionamento dell'aria, dipendenti dalle condizioni climatiche esterne, mentre gli altri consumi sono piuttosto costanti, in quanto legati alla presenza dei capi allevati.

Complessivamente il consumo per unità di prodotto vendibile di:

- ➢ energia termica è di 0.018 kWh/capo/giorno;
- ➢ energia elettrica è di 0.0155 kWh/capo/giorno;

per un consumo totale di 0.0335 kWh/capo/giorno.

- ➢ nell'allevamento sono presenti lampade a basso consumo al neon;
- ➢ tutti i motori elettrici sono sottoposti a regolare manutenzione per mantenerli in efficienza.

Il consumo energetico totale si attesta intorno ai 33 Wh/capo/giorno, di cui oltre il 60% di energia termica.

Tale valore va analizzato considerando che:

- ➢ i tacchini sono animali più energivori rispetto agli altri avicoli (es. polli da carne);
- ➢ il clima locale durante la stagione estiva (molto caldo e molto umido) comporta un funzionamento prolungato dei ventilatori;
- ➢ nei periodi di "vuoto sanitario", l'energia viene comunque utilizzata per l'illuminazione e per l'approvvigionamento idrico.

Nel caso di ciclo di sole femmine, anche se l'allevamento ha un maggiore numero di capi rispetto alle altre 2 configurazioni (mista e solo maschi), il consumo di energia risulta inferiore in quanto il ciclo delle femmine dura meno di quello dei maschi (90 contro 141 giorni).

Il consumo annuale dei combustibili è stato soggetto a variazioni maggiori, in quanto il loro consumo dipende da diversi elementi come il numero di accasamenti, il clima e il meteo.

Il consumo di GPL utilizzato per il riscaldamento dei capannoni si è stato di 45 (2016) – 50 (2017) mc circa.

C2.1.8 MATERIE PRIME

Tra le principali materie prime utilizzate vi è il mangime che viene fornito da aziende esterne. I mangimi sono inviati attraverso la linea di distribuzione automatica dai vari silos presenti presso l'allevamento per la somministrazione ai tacchini.

Negli ultimi 2 anni il mangime utilizzato è stato di 2700 (2016) e 2600 (2017) t/anno circa.

Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato e frigo;
- disinfettanti e detergenti in taniche e fusti;
- gasolio per l'utilizzo agricolo.

C2.1.9 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

L'Azienda dispone di un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti
Con frequenza annuale si esegue la formazione degli addetti in merito al corretto svolgimento delle attività di allevamento, alla gestione delle emergenze, al programma di manutenzione, alla prevenzione degli impatti sull'ambiente gestione delle emergenze, al controllo e contenimento dei possibili impatti determinati dalla attività sull'ambiente. L'azienda mantiene un registro delle anomalie che si verificano nei vari reparti.

C2.1.10 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili) (di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le ***conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame***.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

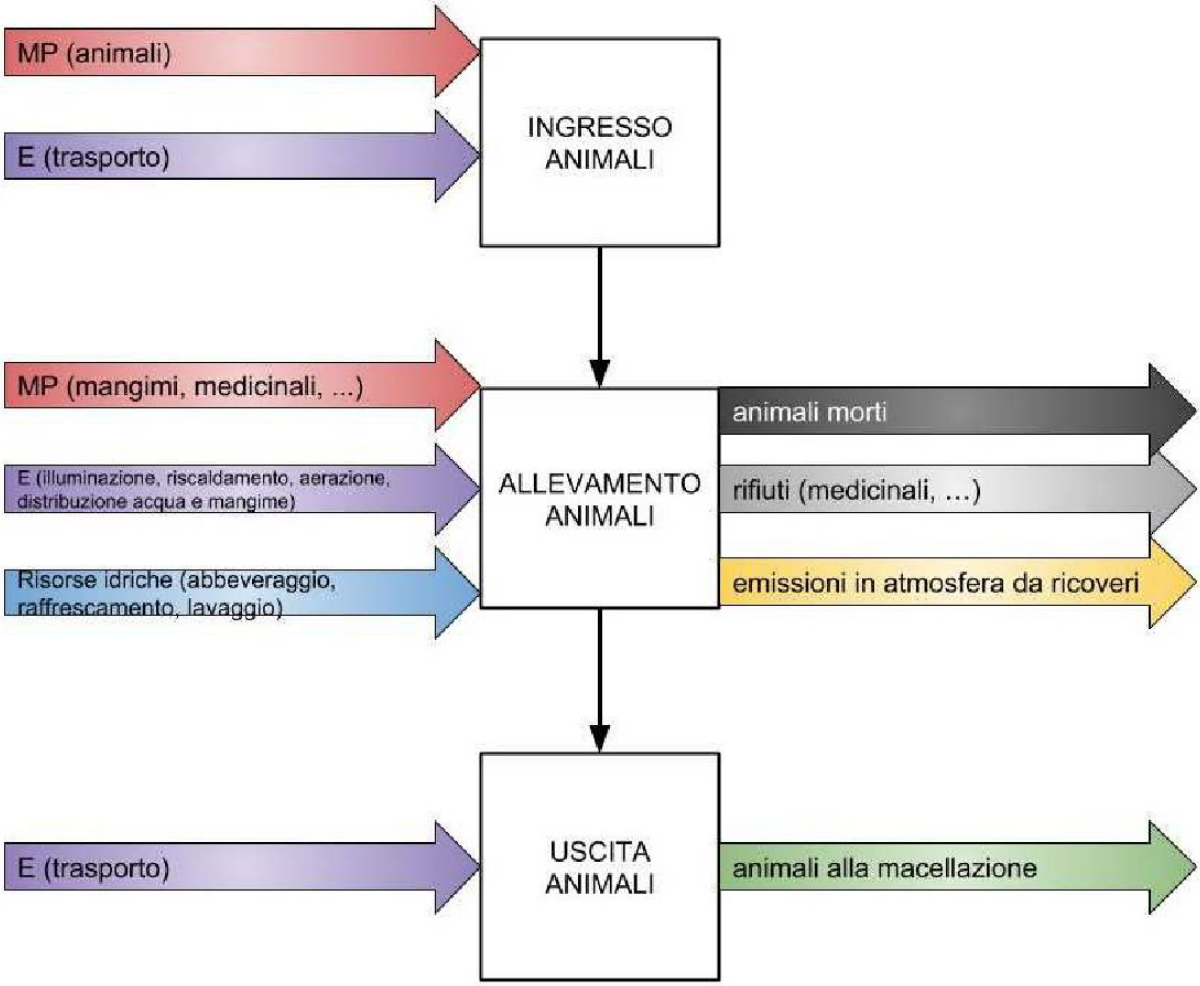
C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale. Inoltre, elabora la seguente proposta:

- Montaggio nei capannoni degli estrattori d'aria per modifica sistema di ventilazione da trasversale a longitudinale, finalizzato alla riduzione della diffusione delle polveri nell'ambiente e contestuale installazione di una rete antipolvere sui fronti e presso le uscite laterali poste sulle testate dei capannoni, dotate, nella parte sommitale, di nebulizzatori che, negli orari più critici, consentiranno un aumento dell'abbattimento di polveri ed odori dagli estrattori associati, limitando al massimo l'impatto sulla qualità dell'aria.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

Di seguito si mostra lo schema di flusso relativo all'assetto impiantistico proposito dal gestore.



C3.1 CONFRONTO CON LE BAT

Con riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15 febbraio 2017 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame, nella Tabella che segue si riporta la situazione dell'insediamento in merito allo stato di attuazione delle BAT per quanto riguarda le matrici aria, odori, rumore, acqua e suolo.

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 1: SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche Attuazione e rispetto di un sistema di gestione ambientale (certificato o non certificato) e riesame periodico dello stesso				
	Attuazione e rispetto di un sistema di gestione ambientale (certificato o non certificato) e riesame periodico dello stesso	Non applicata	La predisposizione di un Sistema di Gestione Ambientale, non certificato, è prevista nel Piano adeguamento entro 12 mesi dal rilascio	Predisposizione e rispetto di un Sistema di Gestione Ambientale (Vedi punto 5 del

			dell'A.I.A., in considerazione della complessità dell'attività da applicare ad un allevamento avicolo, e comunque non prima della definizione di Linee Guida da parte degli Enti competenti.	Paragrafo D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia)
BAT 2: BUONA GESTIONE Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.				
a	Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola per: ● ridurre il trasporto degli animali e materiali; ● garantire distanze adeguate dai recettori sensibili ● prevenire inquinamento idrico	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
b	Istruire e formare il personale.	Applicata		
c	Elaborare un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata		
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata		
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata		
BAT 3: GESTIONE ALIMENTARE Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.				
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata		
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata		
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto escreto	Applicata		

BAT 4: GESTIONE ALIMENTARE Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.				
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata		
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicata		
BAT 5: UTILIZZO EFFICIENTE DELL'ACQUA Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata		
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata		
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Applicata		
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile	Applicata		
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	Non applicabile	L'impiego dei sistemi ad alta pressione per le operazioni di pulizia non permette il riutilizzo dell'acqua piovana, ma permette lo stesso di limitare il consumo di risorsa idrica	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
BAT 6: EMISSIONI DALLE ACQUE REFLUE Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.				
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile	Non applicabile	Non si ha produzione di acque reflue, con l'esclusione delle acque	Si prende atto di quanto

			reflue domestiche provenienti dai servizi igienici che vengono smaltite come rifiuto e delle acque di lavaggio dei capannoni. Non sono presenti aree inquinate che possono determinare la produzione di acque reflue	dichiarato dal Gestore.
b	Minimizzare l'uso di acqua.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare	Applicata	Le acque piovane defluiscono separatamente da tutti gli altri flussi presenti in azienda.	
BAT 7: EMISSIONI DELLE ACQUE REFLUE Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame	Non applicata	Le uniche acque reflue derivate dal processo produttivo sono le acque di lavaggio a fine ciclo delle attrezzature e dei locali di allevamento, che sono raccolte in apposito bacino impermeabilizzato	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Trattare le acque reflue	Non applicata	Le caratteristiche delle acque di lavaggio sono tali da non rendere conveniente un trattamento. In azienda non sono prodotte acque reflue ma solamente acque di lavaggio che non vengono a contatto con gli effluenti, in quanto le operazioni di lavaggio delle strutture e delle attrezzature si eseguono successivamente alla pulizia a secco delle stalle	
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carro-botte, iniettore ombelicale	Applicata	Le acque di lavaggio vengono utilizzate durante il periodo estivo per l'irrigazione delle colture arboree piantumate all'interno dei confini aziendali, con tecnica dello scorrimento superficiale.	Si condivide quanto proposto dal Gestore.
BAT 8: USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.

b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/ raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Applicata		
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Non applicabile	I pavimenti sono impermeabilizzati con gettata di cemento, le tamponature laterali sono in muratura	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
d	Impiego di una illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
e	Impiego di scambiatori di calore	Non applicabile	Non presenti in azienda	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicabile	Non presenti in azienda	
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato	Non applicabile	Non presente pavimento riscaldato	
h	Applicare la ventilazione naturale.	Non applicabile	La ventilazione naturale non è applicabile per il benessere degli animali	
BAT 9: EMISSIONI SONORE Per prevenire o, laddove ciò non è possibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1) un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito.				
	E' applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato. Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito: i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i	Non applicabile	Non sono allevate, né allevabili specie rumorose. Le emissioni sonore sono associate al funzionamento dei ventilatori e alla attività periodica (2-4 volte/anno) di spedizione dei capi adulti, che avviene in orario notturno. Complessivamente la durata dei periodi di conferimento dei capi adulti ai macelli è di circa 6-7 giorni per ciclo (unica fase in caso di allevamento monosesso, in due fasi se si allevano contemporaneamente maschi e femmine) per una durata massima di 4-6 ore/giorno: le emissioni sonore sono associate agli automezzi usati per il trasferimento dei capi (ingresso ed uscita dall'allevamento) e ai carrelli usati per la movimentazione e il carico delle gabbie negli automezzi.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore. Inoltre Storicamente non sono pervenute ad ARPAE Rimini segnalazioni di disagio acustico e/o esposti

	contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.			
BAT 10: EMISSIONI SONORE Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	Non applicabile	L'impianto è esistente e le distanze dai recettori di conseguenza non sono modificabili.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Ubicazione delle attrezzature. I livelli di rumore possono essere ridotti: i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili);	Non applicabile	L'impianto è esistente e le distanze dai recettori di conseguenza non sono modificabili; come detto in precedenza ad oggi non risultano alla Società segnalazioni di inquinamento acustico. Dal punto di vista impiantistico non è possibile riallocare le apparecchiature	
c	Ubicazione delle attrezzature. I livelli di rumore possono essere ridotti: ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
d	Misure operative: i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v. funzionamento dei convogliatori e delle	Applicata		

	coclee pieni di mangime, se possibile; vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.			
e	Apparecchiature a bassa rumorosità, quali: i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; ii. pompe e compressori; iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti).	Applicata		
f	Apparecchiature per il controllo del rumore, quali: i. riduttori di rumore; ii. isolamento dalle vibrazioni; iii. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); iv. insonorizzazione degli edifici.	Non applicabile	Non applicabile ai materiali fonoassorbenti che impediscono la pulizia efficace dell'impianto.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
g	Procedure antirumore. La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
BAT 11: EMISSIONI DI POLVERI Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:			
	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Applicata		
	3. Applicare l'alimentazione ad libitum	Applicata		

	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	Applicata		
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico.	Non applicabile	Non sono presenti depositi con sistemi di trasferimento pneumatico dei mangimi.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	Non applicabile	La tecnica non è applicabile per il benessere animale, in particolare per la difficoltà che si verificherebbe per mantenere adeguate le temperature nel periodo estivo.	
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: 1. Nebulizzazione d'acqua; 2. Nebulizzazione di olio 3. Ionizzazione	Non applicata	le tecniche di riduzione della concentrazione di polveri non risultano applicabili per il benessere animale	
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria.	Non applicabile	Tutti i sistemi di trattamento dell'aria prevedono la presenza di parti meccaniche per l'aspirazione dell'aria, che in caso di emergenza e di fermata impedirebbero un regolare deflusso e ricambio dell'aria dei locali di allevamento con gravi conseguenze per il benessere e la stessa sopravvivenza degli animali	
BAT 12: EMISSIONI DI ODORI Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:				
	i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne	Non applicata	Sono state implementate procedure gestionali e operative specifiche per il corretto funzionamento delle fasi del processo che possono generare emissioni odorigene (gestione delle lettiere e controllo della loro umidità, corretta ventilazione dei locali, movimentazione delle lettiere in assenza di condizioni meteo sfavorevoli quali vento e pioggia). Come	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore. La ditta deve comunque predisposizione e rispettare un Sistema di Gestione Ambientale (Vedi punto 5 del Paragrafo D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia)

	la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione; v. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.		evidenziato nella Relazione Tecnica di riesame e nei documenti presentati nel 2015 ai fini del rilascio dell'A.I.A., infatti, presso l'allevamento vengono adottate alcune pratiche di buona gestione che permettono un controllo efficace degli odori implementando i seguenti principi richiamati nel documento "*Allevamenti, le tecniche per ridurre i cattivi odori*" di Laura Valli, CRPA, Agricoltura, dicembre 2001: ● l'umidità della lettiera influisce sulla generazione delle emissioni di ammoniaca e metano che, generati da fenomeni di fermentazione, aumentano all'aumentare del tenore di umidità del substrato; ● la riduzione della sezione di passaggio dell'aria, con leggero aumento della portata, genera incrementi significativi, di magnitudo pari a circa un ordine di grandezza, con proporzionale aumento della velocità di rimozione dell'umidità, dall'aria e dalla lettiera; ● occorre perciò favorire una essiccazione rapida. Il processo di essiccazione viene pertanto promosso attraverso: ● il controllo di intensità, durata e temporizzazione della ventilazione; ● il controllo dell'ambiente in modo computerizzato (attivazione ventilatori e apertura finestre con controllo termostato); ● la regolazione delle aperture di ingresso	

			aria con pressostato che permette di aumentare l'uniformità della ventilazione, ridurre l'influenza del vento e migliorare e uniformare maggiormente la distribuzione dell'aria sulla lettiera. La Società ha proceduto ad effettuare una stima del calcolo delle emissioni totali attese dallo svolgimento dell'attività di allevamento avicolo, utilizzando il software NetIPPC realizzato dal CRPA, che si basa sul numero di capi, tipologia di stabulazione adottata, stoccaggio e quantità di effluente avviato a spandimento. La trasformazione del flusso d'aria da trasversale a longitudinale nei capannoni di ricovero dei tacchini, ha l'obiettivo di aumentare la velocità di scorrimento dell'aria di ricambio e, conseguentemente, di realizzare un livello di benessere adeguato ad un numero maggiore di animali a parità di superficie. Viene, inoltre, aumentato il tasso di rimozione dell'umidità dalla lettiera il cui peso viene ridotto a fine ciclo realizzando la diminuzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera	
BAT 13: EMISSIONE DI ODORI Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche applicabili, che di seguito si riportano.				
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Non applicabile	L'impianto è esistente e non sono modificabili le distanze dai recettori.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: − mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.

	di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), − ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), − rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, − ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, − diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, − mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.			
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: − aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), − aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, − collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione)	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.

	− aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, − disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, − allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.			
d	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	Non applicata	Il sistema di trattamento di aria non risulta applicabili per il benessere animale	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali); 3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Non applicabile	Presso l'insediamento non si esegue lo stoccaggio degli effluenti solidi, che vengono ceduti a terzi per la gestione con contratti di cessione, e sono caricati sui mezzi di conferimento contestualmente alla rimozione dalle stalle. In caso di emergenza (mutazione condizioni meteo, mancata disponibilità di veicoli, ecc.) le lettiere vengono temporaneamente accumulate all'interno delle singole stalle, nei pressi degli accessi; eccezionalmente se una parte fosse già stata accatasta all'esterno su pavimentazione impermeabile dotata di cordolo perimetrale prima del sopraggiungere della criticità, il cumulo viene coperto con telone impermeabile, disponibile presso l'azienda, sino alla ripresa dei conferimenti. Le acque di lavaggio sono, invece, stoccate in n.2 vasche interrate in c.a. della capacità complessiva di circa 70 mc, che non necessita di	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.

			copertura in quanto i lavaggi si eseguono successivamente alla pulizia completa a secco delle stalle, e le acque di lavaggio non presentano criticità per le emissioni di odori e ammoniaca. Inoltre questo bacino è localizzato in area isolata dell'insediamento, a distanza da qualsiasi recettore sensibile	
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico: 1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame; 2. Compostaggio dell'effluente solido; 3. Digestione anaerobica.	Non applicabile	Gli effluenti vengono ceduti a terzi con contratto di cessione. Le acque di lavaggio, aventi caratteristiche tali da non rendere conveniente un trattamento, a fine ciclo delle attrezzature e dei locali di allevamento, che sono raccolte in apposito bacino impermeabilizzato	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame; 2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Non applicabile	Gli effluenti vengono ceduti a terzi con contratto di cessione.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
BAT 14: EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche o una loro combinazione, come riportato di seguito.				
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume di effluente solido	Non applicabile	Presso l'insediamento non si esegue lo stoccaggio delle lettiere, che vengono allontanate dal sito contestualmente alla rimozione dalle stalle. Eccezionalmente se una parte fosse già stata accatasta all'esterno su pavimentazione impermeabile prima del sopraggiungere della criticità, il cumulo viene coperto con telone impermeabile, disponibile presso l'azienda, sino alla ripresa dei conferimenti	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Coprire i cumuli di effluente solido			
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone			

BAT 15: EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'adottare almeno due delle BAT richiamate, che di seguito si riportano.				
a	Stoccare l'effluente solido secco in capannone	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Non applicata		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Non applicabile	Presso l'insediamento non si esegue lo stoccaggio delle lettiere, che vengono allontanate dal sito contestualmente alla rimozione dalle stalle. Eccezionalmente se una parte fosse già stata accatasta all'esterno su pavimentazione impermeabile prima del sopraggiungere della criticità, il cumulo viene coperto con telone impermeabile, disponibile presso l'azienda, sino alla ripresa dei conferimenti	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Non applicata	Effluente ceduto a terzi	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso	Non applicabile	Effluente ceduto a terzi	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.

EMISSIONI DA STOCCAGGIO LIQUAME:

BAT 16, BAT 17 E BAT 18

Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione, presso l'installazione non vengono prodotti liquami per cui le BAT non sono applicabili.

BAT 19 - TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

La BAT non è applicabile in quanto non si eseguono trattamenti degli effluenti in loco.

BAT 20 - SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Le lettiere a fine ciclo vengono conferite a terzi con contratti di cessione per l'utilizzazione agronomica o la produzione di energia per cui la BAT non è applicabile. L'azienda non esegue lo spandimento agronomico.

BAT 21 - SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

La BAT è riferita allo spandimento di liquami, non prodotti in questo insediamento.

BAT 22 - SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

L'azienda non esegue lo spandimento agronomico per cui la BAT non è applicabile.

BAT 23: EMISSIONI PROVENIENTI DALL'INTERO PROCESSO

Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca

provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.				
	Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata	Applicata tecnica equivalente. In attesa di modelli di calcolo aggiornati e semplificati adottati dalla Regione Emilia-Romagna, che tengano conto delle BAT disponibili ed effettivamente adottate nelle aziende, per la stima della produzione delle emissioni di ammoniaca viene utilizzato il modello di calcolo NetIPPC sviluppato dal CRPA di Reggio Emilia. La riduzione di emissioni di ammoniaca rispetto al sistema di riferimento, considerando il completamento della modifica autorizzata relativa al sistema di ventilazione dei capannoni, varia da un minimo del 39,31% nel caso di allevamento dei soli maschi, sino ad un massimo del 43,79% nel caso di allevamento misto. Il calcolo delle emissioni di ammoniaca viene effettuato annualmente in modo da disporre dei dati riferibili alle presenze avicole effettive, tale dato viene poi riportato nel Report Annuale.	Si condivide quanto proposto dal Gestore. La ditta deve ottemperare a quanto previsto al punto 4 del Paragrafo D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia
BAT 24: MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.				
a	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali	Non applicata	Il calcolo mediante il bilancio di massa non viene effettuato perché i coefficienti di riferimento attualmente disponibili (standardizzati e definiti da norme), necessari ai fini della stima, risultano datati e non tengono conto del miglioramento nutrizionale dei mangimi prodotti negli ultimi anni e della conseguente diversa ripartizione degli elementi escreti (azoto e fosforo) tra forma gassosa e matrice solida. Il difetto di accuratezza di tali coefficienti comporta calcoli approssimativi e non attendibili. Si ritiene pertanto di applicare la tecnica b.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e di fosforo	Applicata	Determinazione analitica dell'azoto e del fosforo escreto negli effluenti eseguita annualmente su un campione omogeneo di effluente palabile a fine ciclo.	Si condivide quanto proposto dal Gestore.
BAT 25: MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle tecniche indicate almeno per la cadenza definita, come di seguito riportato.				
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. (una volta all'anno)	Non applicata	La stima non può essere effettuata perché non si dispone di informazioni accurate in relazione all'azoto totale (azoto ammoniacale) escreto nelle diverse fasi di allevamento	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.

b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente	Non applicata	Il calcolo non può essere effettuato perché non sono mai state effettuate misurazioni con le modalità previste nella tecnica	
c	Stima mediante i fattori di emissione (una volta all'anno per ciascuna categoria di animali)	Applicata	La stima viene eseguita utilizzando il modello di calcolo *Net.IPPC* indicato dalla Regione, e ripetuto in occasione della presentazione del Report annuale	Si condivide quanto proposto dal Gestore. La ditta deve ottemperare a quanto previsto al punto 4 del Paragrafo D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia
BAT 26: MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.				
	La BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati. Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori), se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata	Al momento non si sono evidenziati problemi di odori presso i ricettori sensibili. Inoltre, come riportato nelle BAT12 e BAT13, la Società già adotta alcune misure gestionali e operative per minimizzare il potenziale impatto odorigeno presso i ricettori sensibili.	Non sono pervenute ad ARPAE Rimini segnalazioni, ad eccezione di una comunicazione dell'AUSL per una segnalazioni di odori molesti senza riscontro dopo il sopralluogo effettuato dal personale ARPAE
BAT 27: MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.				

a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente	Non applicata	Presso l'allevamento vengono adottate, con successo, misure specifiche per limitare le emissioni di polveri, come riportato nella BAT11a, pertanto si ritiene che non sia necessario procedere all'effettuazione di un monitoraggio specifico delle emissioni di polveri	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Stima mediante fattori di emissione	Non applicata	La stima mediante i fattori di emissione nel *Final Draft* del *BReF* Comunitario dell'agosto 2015 non risulterebbe affidabile in quanto i coefficienti attualmente indicati variano da 0,09 a 0,5 kg/a per posto tacchino femmina e da 0,24 a 0,9 kg/a per posto tacchino maschio e fanno riferimento a tipologie di allevamento non direttamente confrontabili con l'installazione in esame (ad esempio i sistemi di ventilazione ipotizzati sono sempre centrali nel colmo del tetto, mentre nel caso in esame sono laterali)	Applicare in alternativa al Final Draft del BReF fattori di emissione provenienti da orientamenti riconosciuti europei o internazionali di altra natura (tecnica sez. 4.9.2 BAT 2/2/2017)
BAT 28: MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso				
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata	Presso l'allevamento non sono presenti unità di trattamento aria.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
b	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.			

BAT 29: MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno.				
a	Consumo idrico. Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. (I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione, ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
b	Consumo di energia elettrica. Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. (monitoraggio distinto)			
c	Consumo di carburante. Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.			
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti. Registrazione mediante per esempio registri esistenti.			
e	Consumo di mangime. Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.			
f	Generazione di effluenti di allevamento. Registrazione mediante per esempio registri esistenti.			
BAT 34: EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER TACCHINI Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per tacchini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione				
a	Ventilazione naturale o forzata con sistemi di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata		Si condivide quanto proposto dal Gestore.
b	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Non applicata	Il sistema di trattamento aria non è applicabile per il benessere animale	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.

Dall'analisi puntuale riportata in precedenza, emerge che l'insediamento è di massima allineato alle BATc previste ed applicabili alla tipologia di attività svolta, considerando anche le modalità gestionali già implementate presso l'allevamento stesso.

La tabella successiva riporta il dato emissivo aziendale riferito ai Kg di NH_3/posto animale/anno

Specie allevata: Tacchini

Fasi	Dato emissivo aziendale $KgNH_3$/posto animale/anno
Stabulazione Tacchini Femmine	0,309
Stabulazione Tacchini Maschi	0,463
Stabulazione configurazione mista	0,403
Stoccaggio	0,010
Spandimento	0,017

C.3.2 VALUTAZIONI

Rispetto all'installazione in esame, tenendo conto di quanto già emerso ed evidenziato nell'analisi di conformità alle BATc, si rileva la sostanziale conformità al disposto delle norme sopra richiamate, non ravvisando la necessità di ulteriori interventi di adeguamento rispetto a quelli già in programma.

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

I termini indicati nel presente documento, quando non diversamente specificato, decorrono dalla data di notifica dell'AIA da parte del competente Sportello Unico.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

Ai fini dell'adeguamento alle *BAT Conclusions*, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e s.m.i., costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017), l'Azienda Agricola deve rispettare quanto segue:

n.	Adeguamenti/interventi	Tempi di attuazione
1	Montaggio nei capannoni degli estrattori d'aria per modifica del sistema di ventilazione da trasversale a longitudinale, con l'installazione di una rete antipolvere sui fronti e presso le uscite laterali poste sulle testate dei capannoni e con il montaggio, nella parte sommitale, di nebulizzatori	**24 mesi** dal rilascio della nuova AIA
2	Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo: bilancio dell'azoto e del fosforo escreto negli effluenti con la determinazione analitica negli effluenti.	Primo fine ciclo con rimozione degli effluenti successivo al rilascio della nuova AIA
3	Adeguamento dello scarico dei bagni a servizio del personale con recapito finale diverso dalla vasca stagna (pubblica fognatura, scarico superficiale, fitodepurazione, ecc)	**12 mesi** dal rilascio della nuova AIA
4	Utilizzo del modello di calcolo Net IPPC o altro modello riconosciuto dalla Regione per l'attuazione delle BAT 23 – 25.	Primo Report annuale riferito all'annualità del rilascio della nuova AIA

5	Predisposizione di un Sistema di Gestione Ambientale per l'attuazione della BAT 1	**120 giorni** dal rilascio della nuova AIA
6	Esercizio dei serbatoi adibiti allo stoccaggio del gasolio - Adeguamento alla disciplina prevista dal D.M. 22 novembre 2017	Entro **12 mesi** dal rilascio della nuova AIA
7	Applicare, in alternativa al Final Draft del BReF, fattori di emissione provenienti da orientamenti riconosciuti europei o internazionali di altra natura (tecnica sez. 4.9.2 BAT 2/2/2017) per l'applicazione della BAT 27 lettera a	Primo Report annuale riferito all'annualità del rilascio della nuova AIA

I termini indicati nel presente documento, quando non diversamente specificato, decorrono dalla data di notifica dell'AIA da parte del competente Sportello Unico.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 FINALITÀ

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio per allevamento tacchini a terra su lettiera, come identificato alla sezione informativa A5, sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
4. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al paragrafo C.3.1, fermo restando il Piano di adeguamento di cui alla Sezione D1.
5. Qualora il gestore modifichi la gestione degli effluenti, qualora, per esempio, si passi da cessione totale a utilizzo agronomico o viceversa, che comporti l'applicazione di BAT non contemplate nella presente AIA, dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del D.Lgs 152/06 e smi, descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed ai conseguenti livelli emissivi.

D2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Rimini e Comune di Bellaria-Igea Marina (RN) annualmente entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   - i dati relativi al piano di monitoraggio;
   - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
   - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
   - nel caso in cui il gestore abbia stipulato contratti con soggetti terzi, per la cessione di effluente zootecnico da utilizzarsi in uno o più impianti per la produzione di fertilizzanti o di biogas/energia elettrica da fonti rinnovabili dovrà indicare nella "relazione tecnica allegata alla comunicazione periodica" – Settore allevamenti le quantità totali cedute annualmente a ciascun impianto di conferimento;
   - documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS;
2. Resta fermo che, ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **entro 8 ore** Arpae Rimini; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae;
3. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i., nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio, programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato Decreto come integrate da specifici provvedimenti

regionali in via di emanazione (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Il gestore, pertanto, nei modi e nei tempi dettati dai Regolamenti/normative/indicazioni regionali deve trasmettere una proposta di monitoraggio. Tale monitoraggio dovrà essere messo in opera dall'azienda a seguito dell'approvazione da parte di Arpae Rimini;

4. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae Rimini, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);
5. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 s.m.i. Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;
6. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3;
7. Deve essere conservata presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
   a) registro dei consumi idrici (con letture del contatore e relativo consumo);
   b) registro dei consumi elettrici o raccolta delle fatture;
   c) registro delle emergenze e delle manutenzioni straordinarie;
   d) registro delle emergenze;
   e) registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
   f) registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, registro emissioni in atmosfera ecc.) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 5 anni.

D2.3 CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO

Il Gestore conduce l'installazione nel rispetto delle caratteristiche di cui alla Tabella seguente:

TIPOLOGIA PRODUTTIVA AUTORIZZATA			
Categoria animale	Tacchini maschi	Tacchini Femmine	Configurazione mista (maschi e femmine)
Numero di posti autorizzati a ciclo	33.865	49.668	39.133
Superficie utile di allevamento (mq)	7.525,52		
Peso vivo medio capi allevati (t/a)	9	4,5	6,75
Note	La vocazione dell'impianto è la produzione di tacchini, il gestore ha inserito in autorizzazione anche la possibilità di svolgere cicli di produzione di tacchini maschi, tacchini femmine e misti maschi e femmine. In un anno si ripetono 2 cicli di allevamento, completi delle fasi intermedie.		

	La fase di accrescimento ha una durata compresa tra i 90 giorni nella configurazione con femmine e i 141 giorni nella configurazione con maschi.	
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (mc)	70	
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	Le lettiere alla fine del ciclo di allevamento sono temporaneamente accumulate sui piazzali antistanti al capannone e ritirate entro poche ore da automezzi incaricati dalla ditta stessa, per essere cedute a terzi	
Estremi della Comunicazione di utilizzazione agronomica al momento della presentazione della domanda di AIA – delle acque di lavaggio	Comunicazione n.20294 del 21/03/2018	
Stima ammoniaca emessa t/anno (*)		
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto capo/anno)	AEPL	Dato aziendale Configurazione mista
	1 – 2,3[1]	……
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P_2O_5 escreto/capo/anno)	AEPL	Dato aziendale Configurazione mista
	0,15 – 1,0	……
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto capo/anno)	AEPL	Dato aziendale Solo maschi
	1 – 2,3[1]	……
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P_2O_5 escreto/capo/anno)	AEPL	Dato aziendale Solo maschi
	0,15 – 1,0	……
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto capo/anno)	AEPL	Dato aziendale Solo femmine
	1 – 2,3[1]	……
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P_2O_5 escreto/capo/anno)	AEPL	Dato aziendale Solo femmine
	0,15 – 1,0	……

**Dati stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame*

[1] il limite superiore dell'intervallo è associato all'allevamento di tacchini maschi.

Note:

1) In ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall'inizio del ciclo.
2) Nel caso si allevino capi misti (maschi + femmine) sono consentite diverse combinazioni numeriche tra i due sessi.

D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi.

Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti, conseguentemente alla trasformazione da flusso trasversale a flusso longitudinale.

Tab. E1 ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fase di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice Capannone/ Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m^3/h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
Capannone 1	da E1-1a a E1-6a e da E1-1b a E1-6b	Depressione	12	36.000	Computerizzato	Automatico	E-SE	Alette orientabili
Capannone 2	da E2-1a a E2-6a e da E2-1b a E2-6b	Depressione	12	36.000	Computerizzato	Automatico	O-NO	Alette orientabili
Capannone 3	da E3-1a a E3-6a e da E3-1b a E3-6b	Depressione	12	36.000	Computerizzato	Automatico	O-NO	Alette orientabili
Capannone 4	da E4-1a a E4-6a e da E4-1b a E4-6b	Depressione	12	36.000	Computerizzato	Automatico	E-SE	Alette orientabili

Sono presenti inoltre nell'installazione anche le seguenti emissioni non soggette ad autorizzazione preventiva:

- n. 4 cappe riscaldanti, per ogni capannone, della potenzialità complessiva di 1,1 MW.
- n. 1 generatore di emergenza a gasolio (emissione E0) da 67 kW: restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e s.m.i. per il funzionamento degli Impianti termici. Le ore annue di funzionamento dovranno essere annotate in un apposito registro con pagine numerate. L'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche devono essere verificate con cadenza annuale da un tecnico competente. Tali controlli opportunamente documentati dovranno essere annotati nel sopra citato registro a disposizione dei competenti organi di controllo.

Tab. E2 Altre emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangimi				
N. Cappe riscaldanti (*)	Alimentazione	Potenza (kcal)	Sigla emissione	N° capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni di polveri
CR 1a1	GPL	56.600	E1-6	1	Settimanale	Per caduta	catene di distribuzione all'interno di condotte
CR 1b1	GPL	56.600	E1-7	1	Settimanale	Per caduta	catene di distribuzione all'interno di condotte
CR 1a2	GPL	56.600	E2-5	2	Settimanale	Per caduta	catene di distribuzione all'interno di condotte
CR 1b2	GPL	56.600	E2-6	2	Settimanale	Per caduta	catene di distribuzione all'interno di condotte
CR 2a1	GPL	56.600	E3-5	3	Settimanale	Per caduta	catene di distribuzione all'interno di condotte
CR 2b1	GPL	56.600	E3-6	3	Settimanale	Per caduta	catene di distribuzione all'interno di condotte
CR 2a2	GPL	56.600	E4-5	4	Settimanale	Per caduta	catene di distribuzione all'interno di condotte
CR 2b2	GPL	56.600	E4-6	4	Settimanale	Per caduta	catene di distribuzione all'interno di condotte
CR 3a1	GPL	56.600					

CR 3b1	GPL	56.600	
CR 3a2	GPL	56.600	
CR 3b2	GPL	56.600	
CR 4a1	GPL	56.600	
CR 4b1	GPL	56.600	
CR 4a2	GPL	56.600	
CR 4b2	GPL	56.600	

(*) non soggette ad autorizzazione

Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici non prevede limiti di BAT-AEL :

Tacchini

Fasi	Valore di emissione calcolato (kg NH_3 per capo per anno)	LIMITE BAT AEL (kg NH_3 per capo per anno)
Stabulazione		**Non previsto**
Stoccaggio	/	/
Spandimento	/	/

Non essendo definito il BAT-AEL, il gestore, al fine di dichiarare il valore di emissione, deve inviare ad ARPAE di Rimini annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

emissioni di odori

1. L'attività in oggetto è fra quelle ricomprese nella tabella delle attività a potenziale rischio osmogeno delle *Linee Guida Arpae* approvate con Determina Dirigenziale n. 426 del 18/05/2018. Le linee guida prevedono che per tali impianti esistenti, qualora non vi siano segnalazioni di disagio relativamente agli odori, non sia necessario prescrivere alcun approfondimento in merito agli odori. Attualmente è verificata questa condizione. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verifichino problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae S.A.C. di Rimini, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel rilascio del provvedimento di autorizzazione del medesimo.
2. Le lettiere, che di norma vengono caricate sui mezzi adibiti al loro trasporto contestualmente alla rimozione dalle stalle, nel caso di emergenza (mutazione condizioni meteo, mancata disponibilità di veicoli, ecc.), devono essere temporaneamente accumulate all'interno delle singole stalle e, nel caso di eventi meteorici, se una parte fosse già stata accatastata all'esterno sulle platee impermeabilizzate poste tra i capannoni 1-2 e 3-4 prima del sopraggiungere della criticità, il cumulo dovrà essere coperto con telone impermeabile, che deve essere disponibile presso l'azienda, sino alla ripresa dei conferimenti.

caldaie/riscaldatori con immissione fumi entro i capannoni

3. Nel momento di accensione dei generatori di calore dovrà essere garantito un adeguato ricambio di aria all'interno dei capannoni di allevamento.

barriere vegetali

4. Le alberature presenti lungo il perimetro dell'azienda dovranno essere mantenute, adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento).

analisi di controllo sostanza secca pollina

5. Eseguire analisi della lettiera almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca, eseguendo i prelievi secondo le metodiche di campionamento e conservazione del campione nonché i metodi di analisi descritti nel piano di monitoraggio e controllo. Per i tacchini nel rapporto di prova dovrà essere precisato il codice del

capannone ove è stato eseguito il campione e nel report annuale dovrà essere specificato il numero di ore/giorno di funzionamento del sistema di essiccazione.

monitoraggio azoto e fosforo totali escreti per applicazione BAT 24

6. Annualmente deve essere eseguita la stima mediante analisi degli effluenti del contenuto totale di azoto e fosforo con le modalità proposte dalla ditta.

Emissioni di polveri

1. Applicare la tecnica di monitoraggio per le polveri (BAT 27) con indicazioni descritte alla sez. 4.9.2 delle conclusioni relative alle migliori tecniche disponibili (BATc di cui al Bref Comunitario "*Reference Document on the Best Available Techniques for intensive rearing of poultry and pigs*" adottato nel Febbraio 2017 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 21/02/2017).

D.2.5 SCARICHI E PRELIEVO IDRICO

1. L'azienda non produce acque reflue di processo.

   Dopo la rimozione della lettiera a secco con spazzamento dei pavimenti e raccolta delle polveri sia dai pavimenti sia dalle pareti e soffitti, vengono utilizzate per una maggiore pulizia lance a pressione con conseguente produzione di acque di lavaggio le quali vengono stoccate nelle due vasche da 35 mc ciascuna e successivamente destinate all'utilizzo agronomico come previsto dalla DGR 1053/03 per le aziende agricole di cui all'art. 101 c. 7del 152/06 da utilizzare solo nei casi di fabbisogno irriguo. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dall'attività produttiva. E' vietato qualsiasi scarico di tali reflui non previamente autorizzato.
2. Nel sedime aziendale non sono attualmente attivi scarichi domestici o altri scarichi derivanti da docce e servizi igienici. Ad oggi, tali scarichi vengono gestiti come rifiuto (vedi punto D.2.8), in quanto le acque di scarico dei servizi igienici recapitano ad una vasca a tenuta che viene svuotata tramite autospurgo. Tale modalità di scarico dovrà essere adeguata a quanto previsto al punto n. 3 della tabella del piano di adeguamento del capitolo D.1

   La vasca tagna, indicata con la sigla S2 indicata nella planimetria "Allegato 3B", che non risulta allacciata alla pubblica fognatura, potrà essere utilizzata solo fino all'adeguamento previsto al punto n. 3 della tabella sopra citata.

   Pertanto, il gestore, all'attivazione dello scarico S2, dovrà attenersi alle prescrizioni contenute nella DGR n. 1053 del 09/06/2003 (Tabella A e Tabella B). La messa in esercizio dello scarico dovrà inoltre essere comunicata all'A.C. ARPAE-SAC Sezione Provinciale di Rimini ed al Comune di Bellaria-Igea Marina.

Piano di gestione acque meteoriche

Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia. Dovrà essere sempre garantito un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

È sempre consentito il convogliamento delle acque meteoriche da pluviali e piazzali, non soggetti a imbrattamenti e dilavamento, sul suolo.

Le aree dei capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare anche la qualità delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici lisce, tali da permettere agevoli interventi di pulizia "a secco".

Durante le operazioni di pulizia, a causa del possibile sporcamento delle aree e contaminazione delle acque dai residui di pollina, anche le acque esterne sono convogliate nelle vasche di raccolta delle acque di lavaggio tramite un sistema di chiusura della tubazione che convoglia le acque meteoriche nel fosso di confine.

(manutenzione delle strutture e degli impianti)

Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia. Dovrà essere sempre garantito un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

Prelievi idrici

1. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica.
2. Entro 45 giorni dalla data di notifica della presente AIA, il gestore dovrà inoltrare ad ARPAE Ufficio Demanio Idrico domanda di subentro nella richiesta di rinnovo presentata in data 29/12/2006 della Concessione preferenziale n°18477/2005 (Rif. Pratica n. RNPPA 0477).
3. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto all'A.C.

D.2.6 EMISSIONE NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Resta fermo che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore.

Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc.), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo. Gli stoccaggi di idrocarburi di nuova realizzazione dovranno rispettare le regole tecniche definite dal Decreto 22 novembre 2017. Per gli stoccaggi esistenti valgono le disposizioni riportate all'art. 4 del medesimo decreto.

D.2.7 EMISSIONI SONORE

Il Gestore deve:

1. Rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB) e rispettare i valori dei limiti assoluti di immissione previsti per la III^{a} classe acustica così come previsto dalla vigente zonizzazione acustica comunale (Periodo Diurno: 60 dB / Periodo Notturno: 50 dB);
2. Intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
3. Provvedere ad effettuare la valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA entro 30 giorni dalla fine dei lavori di cui al punto 1 (D.1) del Piano di adeguamento e, in ogni caso, a seguito di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio, sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose, aggiunta di nuovi macchinari rumorosi, ecc.);
4. Effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose con la periodicità e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

D.2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione e lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano è effettuata dal gestore nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1096/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio e successive modifiche.

1. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nelle aree opportunamente identificate in planimetria (Allegato 3D_F versione ottobre 2018).
2. I rifiuti liquidi, depositati in contenitori a tenuta e stoccati in cisterne fuori terra o fusti, devono essere posti in un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
3. Sino all'adeguamento descritto nel piano di adeguamento, i rifiuti derivanti dallo svuotamento e pulizia periodica della vasca a tenuta dello scarico domestico dovranno essere smaltiti tramite ditta autorizzata.
4. Durante il deposito temporaneo, la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
5. Gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, prima del loro deposito preliminare al conferimento a ditte autorizzate per il trasporto e smaltimento, dovranno essere sciacquati, quindi richiusi ed il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso; in modo da evitare contaminazioni del suolo o delle acque durante le fasi di stoccaggio.

D.2.9 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Cessione a terzi

Presso l'installazione dovranno essere detenuti i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione, nonché la documentazione relativa all'allontanamento dei letami sia che il materiale venga ceduto come rifiuto o come sottoprodotto.

Il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e distribuzione in campo degli effluenti, dovrà riportare nel contratto l'indicazione del tipo di effluente, la quantità totale annuale, la sua concentrazione in azoto (in rapporto al peso e al volume)

Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica

Il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:

a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
c. il titolo in azoto;
d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica.

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.

La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

D.2.10 ENERGIA

Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BREF "Energy efficiency".

D.2.11 SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite…) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi.

D.2.12 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

In caso di emergenza ambientale il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) telefonicamente (0541/319202) ed a mezzo PEC (aoorn@cert.arpa.emr.it) Arpae Rimini e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali 840000709. Successivamente il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae Rimini.

D.2.13 ULTERIORI PRESCRIZIONI GESTIONALI

Il Gestore, con riferimento alle situazioni di cui alla successiva Tabella, deve attuare le corrispondenti azioni correttive.

Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva
Dispersione accidentale di mangime e quindi di polveri durante le operazioni di caricamento	Possibile dispersione di polveri	Formazione degli operatori	Raccogliere il materiale disperso. Non effettuare lavaggi.
Dispersione accidentale di prodotti chimici	Possibile inquinamento acque/suolo	Formazione degli operatori	Raccogliere le sostanze disperse con materiale assorbente e suo smaltimento ai sensi normativa rifiuti. Non effettuare lavaggi.

Anomala umidità della lettiera dovuta a varie cause	Incremento delle emissioni ammoniacali e odorigene	Controlli giornalieri	Tempestivo intervento sulle cause e ripristino della lettiera allo stato ottimale, mediante aggiunta di materiale assorbente.

D.2.14 SOSPENSIONE ATTIVITÀ E GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

1. Qualora il gestore ritenesse di **sospendere** la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo tramite PEC ad Arpae Rimini e Comune di Bellaria-Igea Marina. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo (D3).
2. Qualora il gestore decidesse di **cessare** l'attività, dovrà preventivamente comunicare tramite PEC ad Arpae Rimini e al Comune di Bellaria-Igea Marina la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione, relazionando sugli interventi previsti. Si dovranno prevedere le seguenti azioni:
   a) l'allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
   b) lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
   c) la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
   d) la chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
   e) la corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento.
4. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae Rimini che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D.2.15 ALTRE CONDIZIONI

Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, almeno una volta l'anno,

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

Localizzazione e gestione delle materie prime

il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

Requisiti in materia di alimentazione degli animali e materie prime

L'adozione di protocolli nutrizionali a basso tenore proteico, dovrà essere accertata con la presenza di copia dei cartellini con formulazione al fine di minimizzare la quantità di azoto e fosforo contenuto nelle escrezioni (diete differenziate per fasi).

D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa da Arpae Rimini, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae Rimini.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente piano di monitoraggio e controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.

4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente comunicate ad Arpae Rimini di Rimini e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.
5. Nel caso risultasse necessario utilizzare metodiche analitiche riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali, alternative a quelle riportate nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo, dovrà essere data preventiva comunicazione ad Arpae Rimini e riportare l'informazione nel report annuale. In tal caso, prima dell'avvio del Piano di Monitoraggio, dovrà comunque essere comunicato ad Arpae Rimini l'elenco delle metodiche analitiche che si intende adottare per ogni parametro e l'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali.
6. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nei paragrafi seguenti.

D.3.1 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

D.3.1.1 Materie prime

PARAMETRO	Unità di misura			FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
				Gestore	Arpae		
Mangime	t/a	% Sostanza secca	% proteine	Ad ogni ingresso	*triennale* (verifica documentale)	Documenti di trasporto o fiscali	Annuale
Substrato per lettiera (specificare se paglia, lolla di riso, trucioli..)	t/a			Ad ogni ingresso	*triennale* (verifica documentale)	Documenti di trasporto o fiscali	Annuale

Prodotti finiti

Processo	Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	Capi in entrata	Unità/anno	All'acquisto/nascite	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Capi venduti	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Peso (vivo venduto)	kg/anno	Ad ogni vendita	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero cicli	Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Durata ciclo	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/ autocertificazione

D.3.1.2 Consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico dal pozzo aziendale (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale	*triennale* (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Qualità delle acque prelevate dal pozzo aziendale	analisi chimica (*)	Annuale	*triennale* (verifica documentale)	Certificati di analisi	Annuale

(*) I parametri da prendere in esame sono pH, ammoniaca, nitriti, nitrati e fosforo totale

D.3.1.3 Consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		

Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	*triennale* (verifica documentale)	Copia bollette	Annuale
Consumo di gasolio per autotrazione e per generatore di emergenza (BAT 29 c)	Fatture di acquisto	Semestrale	*triennale* (verifica documentale)	Registro cartaceo/elettronico	Annuale
Consumo di GPL (BAT 29 c)	Fatture di acquisto	Semestrale	*triennale* (verifica documentale)	Registro cartaceo/elettronico	Annuale

D.3.1.4 Emissioni in atmosfera

Emissioni diffuse

Ammoniaca emessa associata alle BAT 23 e 25.

Il calcolo dovrà essere effettuato con Net-IPPC o con altro strumento approvato dalla Regione Emilia-Romagna. In alternativa potranno essere utilizzati strumenti conformi alle *BAT Conclusions.*

Tipologia animali	BAT-AEL[1] ($kgNH_3$/capo/anno) stabulazione	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH_3/capo/anno)		
		Stabulazione	Stoccaggio	Spandimento
Tacchini configurazione mista	/	0,403		
Tacchini maschi	/	0,463		
Tacchini femmine	/	0,309		

[1] dato non previsto nelle *BAT Conclusions* per la specie allevata. Compilare la colonna "Dato derivante dal monitoraggio **(kg NH_3/capo/anno)"**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Emissione di ammoniaca (BAT 25 c)	Indicare il sistema di calcolo impiegato[*]	Annuale	*triennale* (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne	---	Settimanale	*triennale* (tramite sopralluogo)	---	---

[*] calcolo basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare (t/anno).

Emissioni convogliate

Punto emissione	Provenienza	Portata max Nm^3/h	Durata h/g	Durata gg/anno	T °C	Altezza dal suolo m	Inquinante	Conc. max mg/Nm^3	Ossigeno norm. %	Imp. Abbatt.	Sezione di emissione m^2
E1-6; E1-7; E2-5;E2-6; E3-5; E3-6; E4-5;E4-6;*	Silos mangimi	-	-	-	-	-	-		-	-	-
E 0**	Generatore di emergenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

** La tipologia dei sili non necessita di autorizzazione in quanto il loro caricamento genera emissioni scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..All.IV Parte I lettera m)*

*** La tipologia dell'emissione rientra tra gli impianti indicati nell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i "emissioni scarsamente rilevanti" specificati al punto 1. Lettera bb) della parte I allegato IV parte V del D.Lgs 152/06 s.m.i. Le ore annue di funzionamento dovranno essere annotate in apposito registro con pagine numerate. L'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche devono essere verificate da un tecnico competente. Tali controlli opportunamente documentati dovranno essere annotati nel sopra citato registro a disposizione dei competenti organi di controllo*

D.3.1.5 Scarichi Idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica svuotamento dei reflui domestici dalla vasca a tenuta tramite autospurgo*	---	Annuale	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Documento redatto dalla ditta incaricata lo svuotamento	Annuale
Efficienza dei sistemi di stoccaggio delle acque reflue domestiche*	---	Annuale		Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche**	Controllo funzionale	Annuale		Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

* Sino all'adeguamento dello scarico così come previsto al Punto 3 della Tabella riportata al Paragrafo D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA

** Dopo l'adeguamento dello scarico così come previsto al Punto 3 della Tabella riportata al Paragrafo D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA

D.3.1.6 Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Manutenzione sorgenti rumorose fisse e mobili	---	Mensile o al verificarsi di rumorosità anomala	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D.3.1.7 Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	Quantità	Come previsto dalla norma di settore	*triennale* (verifica documentale)	Come previsto dalle norme di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	---	Annuale

D.3.1.8 Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
		Gestore	ARPAE		

Verifica integrità dei serbatoi fuori terra di GPL	Controllo visivo	Giornalmente	Triennale	Annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	Annuale
Verifica integrità dei serbatoi fuori terra di gasolio	Controllo visivo	Secondo quanto previsto dal libretto di manutenzione	Triennale	Annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico degli interventi periodici effettuati	Annuale

Azoto totale escreto associato alla BAT

Categoria animale[1]	**Azoto totale escreto associato a BAT-AEPL (kg N-escreto/capo/anno)**	**Azoto totale escreto derivante dal monitoraggio (kg N-escreto/capo/anno)**
Tacchini configurazione mista	2,3	
Tacchini maschi	2,3	
Tacchini femmine	2,3	
[1] L'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile ai pulcini nè a quelli in riproduzione, per tutte le specie avicole		

Fosforo totale escreto associato alla BAT

Categoria animale[2]	**Fosforo totale escreto associato a BAT-AEPL (kg P_2O_5 escreto/posto stalla/anno)**	**Fosforo totale escreto derivante dal monitoraggio (kg P_2O_5 escreto/posto stalla/anno)**
Tacchini configurazione mista	1,0	
Tacchini maschi	1,0	
Tacchini femmine	1,0	
[2] Il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile ai pulcini nè a quelli in riproduzione, per tutte le specie avicole.		

L'impianto non prevede controlli sulla falda e gli aspetti riguardanti il controllo degli spandimenti sono in capo ai detentori incaricati.

D.3.1.9 Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	**MISURA**	**FREQUENZA**		**REGISTRAZIONE**	**Trasmissione report gestore**
		Gestore	**Arpae**		
Fase di trasporto					
Pulizia dei piazzali	Controllo visivo	Quotidiana	*triennale*	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Condizioni di tenuta e copertura dei mezzi	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	*triennale*	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Imbrattamento delle strade	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	*triennale*	Solo situazione anomale su registro	Annuale

				cartaceo o elettronico	
Fase di utilizzazione agronomica					
Gestione deiezioni affidata a terzi	Verifica documentazione	Periodica	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)		Annuale
Redazione documenti di trasporto	Verifica documentazione	Ad ogni trasporto	*triennale*	Conservazione documenti di trasporto	Annuale
Fase di utilizzazione agronomica					
Quantitativi di effluenti distribuiti (acque di lavaggio capannoni dopo pulizia)	Quantità	Ad ogni distribuzione	*triennale* (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	*triennale* (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	*triennale* (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale

D.3.1.10 Parametri di Processo

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Registrazione informatica	Reporting	Controllo Arpae
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	Triennale
(Avicoli su lettiera) tenore di sostanza secca della lettiera	Quotidiana	Visiva	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	Triennale
(Avicoli su lettiera) tenore di sostanza secca della lettiera*	Stagionale	Misura del tenore di sostanza secca	Referto di analisi		Annuale	Triennale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva			Annuale	Triennale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi **	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie		Annuale	Triennale
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie		Annuale	Triennale

**Per le specie con più cicli all'anno (boiler, pollastre ecc.)*

Il primo anno 1 analisi ogni trimestre in corrispondenza della fase terminale del ciclo; negli anni successivi, analisi almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca.

*Per le specie con ciclo superiore all'anno
Il primo anno 1 analisi ogni trimestre; negli anni successivi, analisi solo nei periodi in cui si sono verificati più bassi tenori di sostanza secca
** Effettuare lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra). Si suggerisce di effettuare questo tipo di controllo a fine ciclo e/o nei periodi di sospensione della distribuzione di acqua precedenti la somministrazione dei vaccini

Per quanto riguarda la verifica del tenore di sostanza secca della pollina e delle lettiere avicole, si dovranno seguire le seguenti metodiche di campionamento e conservazione del campione.

Lettiere avicole

Il campionamento dovrà essere eseguito nelle ultime fasi del ciclo di allevamento, e comunque dopo che gli animali abbiano raggiunto il 60-70% del peso a fine ciclo. Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. Per ogni gruppo si dovranno visitare possibilmente tutti i capannoni di allevamento, si dovranno individuare quello/i che si presentano in condizioni peggiori per quanto riguarda lo stato delle lettiere. Quindi ad esempio, nell'ipotesi di aver individuato in azienda 3 gruppi di capannoni, si dovranno effettuare almeno 3 campioni di lettiere: uno per ciascun gruppo. Ciascun campione da sottoporre ad analisi chimiche per la determinazione del tenore di Sostanza Secca dovrà essere prelevato in corrispondenza della zona che si presenta visivamente più umida (ad esempio sotto gli abbeveratoi, lungo i muri perimetrali sotto le finestrature) subito prima di effettuare eventuali aggiunte di trucioli, segatura o altri materiali assorbenti, utilizzando una paletta prelevando dallo strato di lettiera superficiale (quello che emette ammoniaca e dovrebbe essere mantenuto asciutto) e scartando la parte più profonda vicina al pavimento. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal gestore il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, la percentuale di area più umida da cui è stato prelevato rispetto alla superficie totale della lettiera e una valutazione della restante lettiera (buono, discreto, sufficiente, insufficiente).

Tecniche di conservazione del campione

Tutti i campioni (liquami lettiere e polline) in attesa di successiva preparazione per le analisi, possono essere conservati per un breve periodo in ambiente refrigerato (tra 1 e 5 °C). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile.

Qualora le lettiere/polline prelevate siano particolarmente maleodoranti è consigliabile congelarle.

Metodi di analisi

Si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

D.3.2 CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

D.3.2.1 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nel portale AIA l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua/numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Energia/numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale	
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m^3/capo	Calcolo	annuale	
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg/capo	Kg/ numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D.3.2.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità dell'AIA
Monitoraggio adeguamenti. Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	triennale	Aria/acqua/stabulazione	3
Campionamenti e analisi campioni	/	/	/

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.